

CITTÀ DI LUGANO



Seduta del 29 novembre 2021

Presidenza: On. Tessa Prati

Scrutatori: On. Benicchio Valentino
On. Federica Colombo Mattei

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	<u>Censi Andrea</u>	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Bassi Raide	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Beltraminelli Paolo	26	Ghisletta Raoul	46	Petralli Angelo
7	Benicchio Valentino	27	Jalkanen Keller Melita	47	Petrini Dario
8	Beretta-Piccoli Lorenzo	28	Kämpf Laura	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Sara	29	Lüchinger Urs	49	Prati Tessa
10	Bernasconi Angelo	30	Malfanti Michele	50	Ruf Isabelle
11	Bernasconi Lukas	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bianchetti Benedetta	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	<u>Bianchetti Gian Maria</u>	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bignasca Boris	34	<u>Medolago Ero</u>	54	<u>Schnellmann Petra</u>
15	Bortolin Marco	35	<u>Meili Deborah</u>	55	Schoenenberger Nicola
16	Bühler Alain	36	Mellini Eros	56	Toscanelli Paolo
17	Campana Luca	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	Cappelletti Edoardo	38	Merlo Tamara	58	<u>Viscardi Giovanna</u>
19	Castelli Niccolò	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Cattaneo Luca	40	<u>Nacaroglu Rupen</u>	60	<u>Zoppi Carlo</u>

Assenti gli Onorevoli:

Bianchetti Gian Maria Censi Andrea Medolago Ero Meili Deborah
Nacaroglu Rupen Schnellmann Petra Viscardi Giovanna Zoppi Carlo

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale
On. Tiziano Galeazzi, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti, prima di passare con l'inizio della seduta, alcune informazioni. Per le trattande all'ordine del giorno segnalo che tutti i messaggi e mozioni potranno essere discussi e votati poiché vi sono tutti i relativi rapporti. Per l'approvazione dei verbali – sedute 5 e 6 ottobre 2021 – la trattanda deve essere rimandata alla prossima seduta poiché i verbali non sono ancora stati inviati al Consiglio Comunale. Per le mozioni da attribuire ad una Commissione del Legislativo per esame e rapporti, dovremmo attribuire anche la mozione no. 4188 dal titolo "Un pass cultura per i 18.enni a Lugano", poiché trasmessa al Consiglio Comunale nei termini utili ma dopo l'invio dell'ordine del giorno. In assenza di altre comunicazioni e di interventi da parte vostra, metto in votazione l'ordine del giorno che viene approvato con:

35 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi e consegna delle credenziali alla Signora Zahra Rusconi

On. Presidente:

Invito la Signora Zahra Rusconi a volersi accomodare al banco dell'Ufficio Presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.

Applauso

TRATTANDA NO. 2

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale delle sedute del 5 e 6 ottobre 2021

I verbali saranno oggetto di approvazione nella prossima seduta prevista per il mese di dicembre.

TRATTANDA NO. 3

Revoca decisione del Consiglio Comunale dello scorso 5 luglio e nomina di un rappresentante e di un supplente nel Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio

On. Presidente:

La presente trattanda fa riferimento alla nomina - seduta Consiglio Comunale del 5 luglio scorso - di cinque membri e di cinque subentranti per il Consorzio per la pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio. Però a seguito di quanto deciso dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa no. 2738 del 26 maggio scorso, in seduta odierna e come da ordine del giorno necessita procedere con la nomina di un rappresentante e un supplente per il citato consorzio; ritenuto che il Consiglio di Stato con la decisione sopraindicata aveva deciso: "Ogni ente consorziato dovrà designare, per il Consiglio Consortile (assemblea) unicamente un rappresentante e un supplente". A fronte di questa modifica - riduzione del numero di nomine da effettuare - e sulla base dell'impostazione data a suo tempo per le nomine degli altri Consorzi (incontro Capigruppo dello scorso 26 maggio) la competenza di designazione spetta al Gruppo PLR che ha confermato le seguenti due proposte: Walter Lisetto, rappresentante e Ilvo Prospero Jr., supplente. Procederemo quindi nel seguente modo: 1. votazione di revoca della precedente risoluzione CC del 5 luglio scorso limitata alla nomina del Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio; 2. distribuzione delle schede; 3. proseguiamo con la trattanda 4 naturalizzazioni; 4. nel frattempo il messaggero ritira le schede votate; 5. scrutatore e segretario procedono con lo spoglio e 6. al termine della trattanda naturalizzazioni comunico la decisione di nomina. In assenza di interventi e come da punto 1. appena

citato, metto in votazione la revoca della precedente risoluzione del Consiglio Comunale del 5 luglio scorso limitata alla nomina del Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio, che viene approvata con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

La decisione 5 luglio scorso è revocata; invito il messaggero a voler distribuire le schede di voto; nel frattempo procediamo con la prossima trattanda.

TRATTANDA NO. 4

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 5

MMN. 10965 concernente la revoca della risoluzione del Consiglio Comunale del 26 novembre 2019 a mezzo della quale veniva concessa l'attinenza comunale come da precedente MMN. 10175

OMISSIS

TRATTANDA NO. 6

MMN. 10966 concernente la revisione parziale del Regolamento del Corpo civici pompieri della Città di Lugano per la costituzione dell'Accademia per pompieri professionisti di lingua italiana (APPLI)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Jean-Jacques Aeschlimann) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

On. Signora Presidente, On. Signor Sindaco, On. Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo come relatore ma anche a nome del Gruppo PLR di cui porto l'adesione al messaggio. Per permettere agli aspiranti pompieri professionisti appartenenti al corpo pompieri della Città di Lugano l'acquisizione di tutte le nozioni necessarie alla partecipazione agli esami federali riconosciuti dall'organizzazione del mondo del lavoro pompieri e il conseguente superamento degli stessi permettendo così di ottenere l'attestato federale pompiera e pompiere professionista ottemperando a tutte le condizioni d'ammissione, è necessaria la partecipazione completa alle differenti sessioni formative composte da moduli strutturati distribuiti fra teoria e pratica allineandosi così alle altre tre scuole attive sul territorio svizzero – Zurigo, Losanna e Ginevra – attive sul territorio svizzero e agli altri 16 corpi pompieri professionisti presenti in Svizzera. Il corpo civici pompieri di Lugano riconosciuto dal 2005 quale corpo pompieri professionista, dispone della organizzazione, della logistica e delle competenze per avviare con successo l'accademia per pompieri professionisti di lingua italiana – APPLI – che ha già ottenuto il certificato di accreditamento quale scuola per pompieri professionisti di lingua italiana da parte dell'organizzazione del mondo del lavoro pompieri. La creazione della APPLI rappresenta l'opportunità e la novità di disporre di un'apposita scuola e di conseguenza di poter svolgere a Lugano una formazione strutturata e unica nel suo genere nella Svizzera italiana. Per dare la possibilità all'APPLI di diventare realtà a partire dal 7 febbraio 2022 e punto di riferimento per la formazione dei pompieri professionisti presenti sul territorio elvetico, corpi pompieri locali, partner del soccorso, aziende private e pubbliche e per tutti coloro che vorranno ricevere una formazione di qualità nell'ambito della sicurezza antincendio, l'attuale regolamento del corpo civici pompieri dell'8 novembre 1982 richiede l'introduzione di un'apposita norma che dia la base legale per permettere al corpo civici pompieri di Lugano di validamente costituire l'accademia.

Per questi motivi la Commissione delle Petizioni e il Gruppo PLR invitano ad approvare il messaggio municipale no. 10966 e quindi l'introduzione dell'apposita norma come definita nel messaggio. Grazie.

On. Luca Campana:

Gentile Presidentessa, cari Municipali, care colleghe e colleghi, in una regione in cui l'istruzione ha potuto vedere nascere nuove scuole superiori e facoltà universitarie, ben si inserisce ora la volontà di creare una nuova scuola di pompieri. L'esecutivo ha precedentemente ottenuto tramite il messaggio no. 10796 un credito importante di costruzione per le migliorie dello stabile che ospita attualmente la caserma di pompieri di Lugano e nello specifico per l'ammodernamento e il potenziamento dell'infrastruttura di via Trevano; in particolare e per l'appunto la sala teoria con i rispettivi fr. 663'000 stanziati. La caserma di Lugano ospiterà molto probabilmente quindi l'APPLI che recentemente l'organizzazione di settore ha riconosciuto quale ente certificato a formare in italiano nuovi pompieri professionisti provenienti in teoria da qualsiasi parte della Confederazione e che potrà essere guardata con particolare interesse anche da Grigioni italiano, per poter appunto rilasciare il relativo attestato professionale federale. Attualmente il corpo pompieri del luganese è costretto a far spostare chi forma in Svizzera interna con costi aggiuntivi che comportano la formazione, tra cui ovviamente il vitto e l'alloggio, tenendo comunque presente che il costo formativo per persona e già di complessivi fr. 65'000. Si comprende il motivo di una richiesta per una scuola sul territorio, allo stato attuale le implicazioni sono sfavorevoli se confrontate al continuo aggiornamento di settore e per l'impossibilità di proporre indipendentemente adeguate proposte formative. Le attività nel corpo civici pompieri Lugano sono attualmente variegata e molteplici, partono dal normale servizio cantonale pompieri e si occupano di centro di competenza cantonale per il soccorso tecnico urbano, di centro di difesa cantonale atomico, biologico e chimico e di centro di competenza per il soccorso in acque vive. In futuro nella nuova sede di Lugano si potranno effettuare per l'appunto formazioni ad altre associazioni, ad aziende private, di genio civile e perfino corsi per così dire "al minuto" alla pubblica utenza; così come succede oggi grazie agli enti di soccorso sanitario. Con un po' di immaginazione si può comprendere quanto possa essere trasversale una buona preparazione di carattere specifico e tecnologico e allo stesso tempo provvido di quelle competenze sufficienti per entrare nel mondo del lavoro. Sono sicuro che l'insegnamento del nuovo corso in lingua italiana non sia accompagnato da un rifiuto implicito della lingua tedesca ma piuttosto nel voler armonizzare quel plurilinguismo che caratterizza ogni settore della nostra società nazionale. Un valore linguistico il nostro non indifferente che seppur in declino mantiene oggi pur sempre quell'8% nell'istogramma rappresentativo. Anche vero però che la lingua di Dante ad oggi non sembra troppo venir valorizzata nei rapporti con le diverse entità nazionali volte ai processi formativi di una categoria. La nostra è minoranza linguistica e ci si impone di aggiustare il tiro con proposte adeguate, per citare una massima di Harry Truman "un pessimista è uno che crea difficoltà dalle proprie opportunità e un ottimista è colui che crea opportunità dalle proprie difficoltà". Detto questo, ben venga la modifica dell'art. 2a con l'inserimento della menzione per l'istituzione dell'accademia all'interno del corpo civici pompieri. Termino portando l'adesione del Gruppo PPD e dei verdi liberali, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Porto l'adesione al messaggio e ringraziamo i pompieri per l'immenso lavoro che fanno, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Buonasera anche da parte mia, ringrazio il collega per l'interessante rapporto che ha redatto ed anche il Gruppo PS/PC appoggia questo messaggio e questo rapporto per questa importante creazione di una formazione professionale sul nostro territorio, grazie.

On. Nicholas Marioli:

On. Presidente, intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, ci tengo a ringraziare a nome mio ma a nome soprattutto del corpo civici pompieri, il relatore, la Commissione ed anche tutti i Gruppi per la velocità con cui è stato trattato questo messaggio, ultimo tassello per poter dare l'avvio alla APPLI e quindi portare una formazione professionale di lingua italiana nella Svizzera italiana. Ringrazio tutti per lo sforzo e poi vi inviteremo all'esordio dell'Accademia che fintanto che non ci sarà la nuova caserma ristrutturata verrà ospitata presso la sede della Protezione civile al Piano della Stampa. Ringrazio tutti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento del Corpo civici pompieri della Città di Lugano dell'8 novembre 1982 è modificato, con l'introduzione della seguente nuova disposizione:
art. 2a:
¹ All'interno del Corpo civici pompieri è istituita l'Accademia per pompieri professionisti di lingua italiana.
² Il Municipio disciplina le modalità operative.
2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Prima di procedere con la trattanda no. 7, come anticipato precedentemente e visto che lo spoglio della nomina di un rappresentante e di un supplente per il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio è stato ultimato, procedo con la relativa comunicazione.

Il Consiglio Comunale prende atto che per il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del lago Ceresio sono stati designati:

- . Walter Lisetto - rappresentante con 36 voti
- . Ilvo Prospero Jr. - supplente con 36 voti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione (trattanda no. 3):

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 10773 concernente la modifica dello Statuto dell'Ente Lugano Istituti Sociali, la modifica del Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali e l'approvazione del nuovo regolamento delle collaboratrici e dei collaboratori dell'Ente Lugano Istituti Sociali

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni ha proposto degli emendamenti per i quali il Municipio - con risoluzione municipale del 25 novembre 2021 - ha confermato la sua adesione. Riassumo gli emendamenti:

Art. 14 Il personale (Statuto ente) ²Il testo iniziale del Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale di Lugano. Successivamente eventuali modifiche del ROCCL dovranno essere integrate nel Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Art.7 Personale (Mandato ente) ¹Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ente sottostanno ad un Regolamento mutuato del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano, come previsto dall'art. 14 dello Statuto.

Art. 4 Regolamento organico ente "L'intera procedura, compresa la decisione di assunzione, di tutto il personale dell'Ente è di competenza della direzione, riservata la ratifica del Consiglio di amministrazione. Fanno eccezione le decisioni di assunzione del direttore, dei suoi diretti subordinati e dei capi, di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione."

A fronte degli emendamenti appena citati, procederemo quindi con la votazione ai singoli articoli oggetto di modifica ed infine con la votazione nel complesso del dispositivo di risoluzione e della verbalizzazione della trattanda.

On. Raoul Ghisletta:

Buonasera a tutti, intervengo solo per spiegare che non è che il personale dell'ente LIS non abbia un regolamento fino ad oggi e che arriviamo qua, dopo un anno e passa, a proporre un regolamento. Questa creazione di un regolamento specifico dei collaboratori e delle collaboratrici dell'ente LIS è sostanzialmente un'operazione di tipo formale. Siamo stati obbligati da un ricorso a scindere, diciamo, il regolamento organico per questo ente da quello della Città : soprattutto per quanto riguarda tutte le questioni legate alle competenze decisionali dell'organo del Consiglio dell'ente. Quindi dovendo ricostruire una geometria istituzionale si è dovuto separare questi due regolamenti; oltre a ciò il messaggio propone una serie di differenze tra il regolamento dei collaboratori della Città e il regolamento del personale dell'ente tenendo conto di specificità tipiche delle strutture socio sanitarie. Nel rapporto le abbiamo segnalate ed in particolare a pagina quattro e trattasi di questioni relative alle gestioni delle assenze, delle supplenze e della mobilità dei collaboratori che si configurano in modo diverso rispetto al resto dell'amministrazione comunale e necessitano quindi di deleghe alla direzione per una rapida risposta alle varie esigenze operative. Ci sono stati poi alcuni punti su quali abbiamo ragionato tra Commissione e Municipale responsabile - abbiamo anche sentito il Consiglio dell'ente - e riguardano in particolare il punto delle competenze relative alle assunzioni per il quale è stata introdotta una lieve modifica concordata tra le parti. Questo in modo da assicurare che comunque vi sia una ratifica formale finale delle assunzioni da parte del Consiglio dell'ente. Il resto sono più che altro delle lievi correzioni formali ed in alcuni punti dei miglioramenti di un testo che fondamentalmente era quello che si voleva da entrambi le parti. Dopo questo lavoro abbiamo quindi delle piccole modifiche – art. 14 statuto, art. 7 mandato prestazione e art. 4 regolamento ente – che sono state accettate anche dal Municipio per cui non ci sono grandi discussioni sulla conclusione del rapporto della Commissione delle Petizioni. Quindi ringrazio il Municipio ed il Consiglio dell'ente per la collaborazione e vi invito ad approvare questo rapporto sottoscritto da tutta la Commissione, grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Sindaco e Municipali, care e cari colleghi, a causa di una sentenza per motivi formali sfavorevole all'ente LIS si è reso necessario appunto rivedere il regolamento del medesimo. La Commissione delle Petizioni, in accordo con il Municipale di riferimento On. Lorenzo Quadri, ha proposto allora una diversa formulazione all'interno del regolamento, per fare in modo che non si incappi nelle incomprensioni passate; regolamento quindi che chiediamo questa sera all'Onorando Consiglio Comunale di approvare. Il Gruppo PPD in Consiglio Comunale sottolinea in questa sede l'importanza e l'ottimo lavoro che l'ente LIS svolge in tutte le sfaccettature che compongono la socialità del nostro Comune. Rendere quindi più fluido e corretto il regolamento dell'ente era quindi un dovere di massima importanza. Convinti oggi di aver sistemato definitivamente le possibili incomprensioni del regolamento, il Gruppo PPD richiede di approvare il messaggio ed il relativo rapporto commissionale, grazie.

On. Omar Wicht:

Cara Presidente, cari colleghi, intervengo unicamente per portare l'adesione del Gruppo LEGA a questo importante messaggio, grazie.

On. Laura Méar:

Vi leggo l'intervento della collega On. Petra Schnellmann oggi assente. Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, l'ente LIS rappresenta un'importante innovazione istituzionale frutto di una volontà condivisa da tutte le forze politiche presenti nella Commissione Speciale con il fine di intraprendere un nuovo progetto che sia a beneficio delle attività sociali per la popolazione tutta della Città. Dopo lunghe discussioni politiche la Commissione Speciale nel 2018 ha infatti redatto un unico rapporto è permesso così la nascita dell'ente Lugano Istituti Sociali. Oggi siamo chiamati a votare per mantenere alto l'obiettivo dell'ente autonomo e cioè quello di avere una flessibilità operativa ed essere fluido nei suoi processi. La modifica dell'articolo 14 dello statuto e dell'articolo 7 capoverso 1 del mandato di prestazione non ha creato grossi dibattiti all'interno della Commissione. L'introduzione dell'articolo 4 ha trovato una formulazione che soddisfa ambo le parti e questo grazie anche all'audizione di alcuni membri del Consiglio direttivo dell'ente. Infatti l'intera procedura, compresa la decisione di assunzione, viene delegata alla direzione ad eccezione dell'assunzione del direttore e dei suoi diretti subordinati e dei capi, di esclusiva competenza del CdA. Ringrazio per l'attenzione e porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Presidente, On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il mio intervento non riguarda prettamente questo rapporto che condivido, ma è correlato alla questione del regolamento organico dei collaboratori e collaboratrici, che era il ROD. Io in qualità di Presidente della Commissione Speciale che ha deliberato il nuovo ROD vorrei capire - perché comunque correlato - quanto è successo e questo perché quando è stato votato abbiamo dato delega al Municipio affinché poi lo mettesse in atto e proseguisse, dopo due anni di sperimentazione, a renderlo in vigore. Però nel frattempo c'è stato un lockdown, un covid, una pandemia e ci sono state parecchie cose e nel frattempo credo che sia entrato in vigore. E quindi credo che sia anche giusto che il Consiglio Comunale abbia un resoconto di quanto sia successo in questi due anni di sperimentazione. Quindi se le cose sono andate bene e se soprattutto gli articoli che riguardavano i cambiamenti - in particolare quello che riguardava la valutazione legato anche a un sistema di meritocrazia - abbiano funzionato. Ora non chiedo che sia data una risposta questa sera, ma essendo il tema correlato all'attuale oggetto credo che il Municipio potrà dare un breve resoconto di quanto sia successo e se c'è stata una soddisfazione o comunque una condivisione da parte dei dipendenti e quindi un buon clima rispetto all'introduzione ci sia stato o meno, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On. Presidente, noi portiamo l'adesione al rapporto commissionale e ringrazio il relatore On. Raoul Ghisletta per il grande lavoro fatto.

On. Tiziano Galeazzi:

Care Consigliere e cari Consiglieri Comunali, cari colleghe e colleghi, praticamente ho un compito da parte del collega On. Lorenzo Quadri – questa sera assente – e vi confermo che il Municipio si adegua al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, rispondo velocemente all'On. Morena Ferrari Gamba che ha posto una domanda che esula da questo messaggio ma per l'amor del cielo rispondo. Il Municipio deve ancora decidere se applicare la questione della meritocrazia delle valutazioni con l'anno entrante; evidentemente non ha ancora deciso, evidentemente questi due anni di pandemia con telelavoro e problematiche varie hanno reso più complicato di quello che pensavo una omogeneità nelle valutazioni e la definizione di un sistema. Quindi non abbiamo ancora deciso ma probabilmente, come responsabile dell'ufficio risorse umane proporrò il prolungamento del periodo di prova di un anno, in modo da arrivare a coordinarci molto meglio tutti e soprattutto finire la formazione per tutti i valutatori. Questo anche perché abbiamo avuto dei ritardi a causa del Covid sulla formazione dei valutatori e quindi per avere una omogeneità di valutazione penso che converrà allungare il periodo di prova di un anno, però il Municipio non ha ancora deciso.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione singola di ogni proposta di emendamento:

STATUTO ENTE *Art. 14 Il personale*

¹*I rapporti di lavoro dell'Ente con i propri collaboratori sono retti da un Regolamento mutuato dal Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano (ROCCL). Rispetto a quest'ultimo sono consentite solo modifiche che tengono conto delle specificità dell'Ente.*

²*Il testo iniziale del Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale di Lugano. Successivamente eventuali modifiche del ROCCL dovranno essere integrate nel Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione.*

³*Ex cpv. 2*

⁴*Ex cpv. 3*

Favorevoli 50 Contrari 0 Astenuti 0

MANDATO ENTE *Art.7 Personale*

¹*Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ente sottostanno ad un Regolamento mutuato del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano, come previsto dall'art. 14 dello Statuto.*

Favorevoli 49 Contrari 0 Astenuti 0

REGOLAMENTO ORGANICO ENTE

Art. 4

“L'intera procedura, compresa la decisione di assunzione, di tutto il personale dell'Ente è di competenza della direzione, riservata la ratifica del Consiglio di amministrazione. Fanno eccezione le decisioni di assunzione del direttore, dei suoi diretti subordinati e dei capi, di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione.”

Favorevoli 48 Contrari 0 Astenuti 0

Approvati i tre emendamenti, metto in votazione nel complesso il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che viene approvato con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la seguente modifica dello Statuto dell'Ente autonomo di diritto comunale "Lugano Istituti Sociali".
Art. 14 Il personale
¹*I rapporti di lavoro dell'Ente con i propri collaboratori sono retti da un Regolamento mutuato dal Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano (ROCCL). Rispetto a quest'ultimo sono consentite solo modifiche che tengono conto delle specificità dell'Ente.*
²*Il testo iniziale del Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale di Lugano. Successivamente eventuali modifiche del ROCCL dovranno essere integrate nel Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione.*
³*Ex cpv. 2*
⁴*Ex cpv. 3*
2. È approvata la seguente modifica del Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo "Lugano Istituti Sociali".
Art.7 Personale
¹*Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ente sottostanno ad un Regolamento mutuato del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano, come previsto dall'art. 14 dello Statuto.*
3. È approvato il Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori dell'Ente "Lugano Istituti Sociali" con la seguente riformulazione dell'art. 4:
Art. 4
"L'intera procedura, compresa la decisione di assunzione, di tutto il personale dell'Ente è di competenza della direzione, riservata la ratifica del Consiglio di amministrazione. Fanno eccezione le decisioni di assunzione del direttore, dei suoi diretti subordinati e dei capi, di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione."
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 10780 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2019 dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Carlo Zoppi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Tamara Merlo:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ho firmato il rapporto con riserva perché non avevo avuto ancora modo di parlarne col Gruppo, sciolgo la riserva, porto l'approvazione vigile del nostro Gruppo e ringrazio la Commissione - in particolare il relatore che On. Carlo Zoppi che ha affrontato un po' i vari punti non sempre chiari e limpidissimi dei conti, ma comunque tutto sommato appunto approviamo questa gestione, grazie.

On. Raide Bassi:

Presidente, colleghe e colleghi, non trovate la mia firma sul rapporto poiché ero assente e quindi intervengo brevemente per sviluppare un attimino il discorso dei conti consuntivi 2019 dell'ente LAC. Sono soldi spesi e diciamo che la perdita è - si può dire - relativamente contenuta anche se è sempre e comunque una perdita. Il 2019 è l'ultimo anno del primo vero mandato di prestazione dell'ente che diciamo stava sul periodo 2016-2018, poi c'è stata una estensione del mandato al 2019 e quindi con questi conti consuntivi, mi piace a chiamarlo così, si dovrebbe chiudere il periodo di prova dell'ente autonomo LAC. Tanto che poi abbiamo approvato un secondo mandato di prestazione 2020-2024 al quale è stato integrato il LIS, che non sono gli istituti sociali ma è Lugano Inscena, e quindi abbiamo anche aumentato il mandato di prestazione, ovvero l'importo che versiamo all'ente. Non sono più 5 milioni ma 5 milioni più 2.1 milioni – se non sbaglio – e da parte nostra il vero banco di prova dell'ente LAC sta nell'anno appena trascorso che, seppur caratterizzato da una pandemia della quale purtroppo nessuno poteva prevederne l'arrivo, saranno sicuramente questi i conti oggetto della nostra attenzione e dove ci riserveremo di analizzarli con attenzione. Questo anche perché il rapporto della Gestione, ma anche come organo revisore, ha riscontrato alcune, possiamo chiamarle così, criticità o comunque difficoltà di riconciliazione di alcune poste dovute all'introduzione del nuovo sistema informatico. Per carità, ci è stato risposto ed è tutto un divenire però la nostra aspettativa è che con questo quadriennio le cose funzionino in maniera più chiara e più assettata se si può usare questa parola. Ricordiamo che con il mandato di prestazione 2020-2024 era stato anche votato un fondo rischi di fr. 250'000 a favore dell'ente autonomo e proprio per sopperire a questo rischio imprenditoriale che l'ente autonomo si assumeva. Adesso forse l'abbiamo un attimino gufata, forse sarà il caso, non lo so, vedremo i prossimi conti che penso ed immagino dovrebbero arrivare a breve, anche perché è stato modificato il periodo contabile; i conti non chiudono più al 31 dicembre ma al 31 agosto. Diciamo che ci riserveremo di fare una analisi attenta e critica sui prossimi conti consuntivi e questo non tanto per dare un giudizio di merito all'utile o alla perdita, perché probabilmente sappiamo anche noi quale sarà il risultato, ma più che altro per la capacità dell'ente autonomo di essere un vero ente autonomo e di avere questa capacità imprenditoriale che appunto ci si aspetta. Chiudo e porto l'adesione del Gruppo UDC, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, in assenza del collega On. Carlo Zoppi che avrebbe sicuramente avuto modo di affrontare in modo più approfondito in qualità di relatore gli aspetti finanziari di questo messaggio, intervengo comunque a nome del Gruppo PS/PC per portare l'adesione a questo messaggio. Lo faccio però anche per attirare l'attenzione sulla problematica specifica che, seppur non rimettendo in discussione l'importante e condivisa progettualità promossa dall'ente autonomo LAC, merita a nostro giudizio di essere evidenziata. E mi riferisco in questo caso al problema delle esternalizzazioni in questo ente autonomo. Dal consuntivo emerge infatti che i servizi che sono oggetto di esternalizzazioni hanno raggiunto delle cifre che sono sicuramente significative, non trascurabili. Si può evincere anche dal rapporto della Commissione della Gestione, si parla infatti di quasi 2 milioni di franchi – 1.7 milioni per la precisione – di esternalizzazioni che sono ripartite tra diverse sfere di attività che possono andare, lo si può leggere meglio nel rapporto, dall'operatore centrale di sicurezza, all'accoglienza degli artisti, al servizio di guardaroba, al servizio mascherine, quello di biglietteria e all'ormai noto servizio di pulizie che ammonta addirittura a fr. 517'000. Ora noi siamo consapevoli e riconosciamo che un passo avanti, seppure timido, sia stato fatto ma questo non è abbastanza. Il Municipio o meglio l'ente autonomo ha già assunto due nuove unità di personale per fare fronte alla precedente esternalizzazione del servizio EventManagement e questo per una cifra complessiva più o meno pari a fr. 170'000; la direzione intrapresa è sicuramente incoraggiante e positiva però ribadiamo ed attiriamo l'attenzione sul fatto che la politica del personale responsabile esemplare non può essere fatta propria unicamente dal Municipio con le sue linee strategiche, ma dovrebbe anche essere recepita maggiormente dalle sue partecipate e dai suoi enti autonomi. Questo perché ormai lo sappiamo, le esternalizzazioni comportano diverse problematiche, uno scadimento

delle condizioni di assunzione del personale, la tendenza progressiva a rivolgersi non al mercato residente e questo anche per preoccupazioni non proprio solo di questa parte dell'emicielo, e più in generale anche per una perdita del controllo che è oggetto di esternalizzazione. Ed in quest'ottica non posso non ricordare che il nostro Gruppo ha già presentato una serie di atti per limitare le esternalizzazioni, il primo tra tutte è la mozione no. 3942, la seconda e proprio in relazione al mandato di prestazione del LAC che chiedeva punto di limitare le esternalizzazioni a quelle particolari eccezioni di ordine economico e tecnico. Diciamo che è un po' in quest'ottica che il nostro Gruppo continuerà a tenere sotto osservazione la questione delle esternalizzazioni nell'ente autonomo, e in ogni caso continua a invitare le autorità comunali e l'ente autonomo di cui sono espressione, a recepire appunto una politica del personale il più possibile responsabile limitando di conseguenza il ricorso alle esternalizzazioni. Ricordo che qualche Consiglio Comunale fa venivamo tacciati di non volere sostenere diciamo il tessuto economico locale non esternalizzando le nostre attività, ci tengo a precisare che il nostro Gruppo è ben sensibile a queste preoccupazioni ma non è sicuramente questo il modo per aiutare il nostro tessuto economico locale; al contrario in questo caso si tratta di riaffermare appunto una politica del personale responsabile e di non far scadere le condizioni di lavoro dei dipendenti di un ente autonomo riconducibile al Comune. In quest'ottica ribadiamo appunto l'importanza di limitare le esternalizzazioni a fronte anche di un quadro finanziario che è comunque nel complesso tutto sommato sostenibile, ma invitiamo comunque questo consesso ad accogliere i conti consuntivi che rispecchiano anche un'attività progettuale e virtuosa favorevole del Comune e della regione nel suo complesso, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, portando l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, volevo comunque ribadire che c'è un punto di attenzione sull'aspetto che riguarda le rifatturazioni tra la Città e Ente autonomo. Quindi adesso, come diceva prima la collega On. Raide Bassi, questo è l'ultimo anno del vecchio mandato però con il nuovo mandato sono stati previsti all'anno più o meno fr. 500/550'000 di rifatturazione dalla Città verso l'ente; soldi che sono stati previsti nel nuovo mandato di prestazione e che ci si aspetta vengano poi effettivamente rifatturati. Quindi volevo confermare che da parte della Commissione della Gestione c'è un punto di attenzione su questo aspetto che continueremo a monitorare nel prossimo futuro. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Cara Presidente, caro Sindaco, Vicesindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, un brevissimo intervento per portare l'adesione del Gruppo PLR all'approvazione dei conti consuntivi 2019 dell'ente autonomo LAC. Ci rimettiamo in particolare al rapporto della Commissione della Gestione e al rapporto dell'ufficio di revisione esterno che è stato allegato appunto al rapporto commissionale. Desideriamo comunque sottolineare alcuni punti di attenzione a cui è bene che il Municipio, attraverso i propri servizi si faccia garante affinché l'ente autonomo li assicuri e li rispetti. Ci riferiamo in particolare alla manutenzione ordinaria dell'immobile che ospita appunto il LAC e che è a carico dell'ente. Come secondo punto, riprendo quello citato dal collega On. Lukas Bernasconi dove sappiamo che ai contributi che la Città riconosce all'ente per finanziare i servizi erogati dall'amministrazione comunale, corrisponde la conseguente rifatturazione della Città all'ente di queste prestazioni. Il saldo ed è importante, non deve essere né a favore dell'ente né dei conti della Città ma bensì neutro; quindi ciò che viene erogato viene rifatturato in modo neutrale. Ultimo punto e riprendo anche qui quanto sottolineato dall'On. Edoardo Cappelletti, però più con l'attenzione in merito alle prestazioni che esternalizza è che questo venga fatto nel rispetto della legge delle commesse pubbliche. Con queste precisazioni ringrazio per l'attenzione e ribadisco l'adesione del Gruppo PLR all'approvazione dei conti consuntivi 2019 dell'ente autonomo LAC, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Vorrei ribadire anche da parte mia la preoccupazione per l'ammontare delle esternalizzazioni che in questo Consiglio Comunale si diceva che in fondo non esistono, che sono cose assolutamente marginali e vengono fatte per funzioni tecniche ed estremamente specialistiche che non avrebbe senso fare all'interno. Allora ci ritroviamo con una tabella con funzioni talmente specialistiche quali l'operatore centrale di sicurezza, personale di pulizia, il servizio accoglienza, il servizio guardaroba, il servizio mascherine, il servizio biglietteria. Ed ecco credo che non ci siamo. Rispetto a quello che avete detto in questo Consiglio Comunale, capisco perché non volevate inserire nel regolamento comunale un articolo che indicava che esternalizzazioni potevano essere fatte solamente per motivi validi e tecnici, perché qui c'è un andazzo pazzesco. Allora qui salta fuori la verità ed è che evidentemente sono realtà e ringrazio chiaramente la Commissione della Gestione che ha fornito un quadro ben preciso, ma evidentemente dal profilo politico non si è detto il vero quando si è respinta la mozione che chiedeva di non esternalizzare quelle funzioni semplici e che esistono anche all'interno del regolamento organico della Città. Quindi esprimo tutta la mia delusione ed invito a un cambiamento di rotta su queste esternalizzazioni. Grazie.

On. Vicesindaco:

Gentili Consigliere, egregi Consiglieri, ho sentito la vostra discussione, ho letto il rapporto e vi ringrazio per la stesura di questo rapporto che mi sembra ben fatto e coglie tutti i punti essenziali. Intervengo su quanto è stato osservato questa sera da parte di alcuni ed entro nel merito delle esternalizzazioni. Suona un pochettino strana questa critica anche perché sia nel mandato di prestazione che nel concetto di gestione iniziale del LAC, si era sempre parlato di esternalizzazioni nel caso di accoglienza, nel caso di biglietteria, di alcuni servizi che per elasticità, efficienza e risparmio dovevano essere esternalizzati. Noi abbiamo discusso internamente più volte su questa possibilità di internalizzare e dal profilo economico-finanziario e dal profilo anche delle risorse umane - quindi della flessibilità della gestione - è assolutamente da escludere. Ma questo faceva parte comunque dell'idea iniziale e credo che - come tutti i centri culturali abbiano anche queste esternalizzazioni - non si veda perché il LAC non debba farle e caricare ulteriormente dal punto di vista finanziario la sua gestione. Quindi credo che questa "critica" debba essere fatta inizialmente quando si presenta un piano finanziario, un cosiddetto masterplan che vale e l'avete visto all'inizio, due anni fa quando è stato sottoposto a questo Consiglio Comunale, per i 4 anni del mandato di prestazione. Chiaramente era già contenuto tutto questo modello ed era stato immesso è giustificato proprio per i motivi di cui vi dicevo prima. Noi possiamo andare avanti a fare attenzione, ma l'impalcatura è questa ed è al momento quella che rende meglio e quella che ha il suo senso logico. Come vi diceva un attimo fa l'On. Sindaco, noi chiudiamo anche tre mesi all'anno l'attività e se avessimo tutto internalizzato avremmo la problematica di persone che sono tre mesi da lasciare a casa sostanzialmente, o da pagare senza che facciano poco o nulla. Quindi sarebbe anche relativamente assurdo. Per quanto riguarda le rifatturazioni, noi abbiamo fatto delle convenzioni specifiche con la Città su tutti i servizi di cui beneficiamo, i dati sono chiari e se c'è stato qualche scostamento mi dispiace e non so per quale motivo - era stato spiegato l'ultima volta - comunque veglieremo affinché questo non accada e che ci siano delle rifatturazioni esatte agli importi che sono stati pattuiti tramite convenzione. Grazie mille.

On. Raoul Ghisletta:

Evidentemente non posso accettare l'impostazione data dall'On. Roberto Badaracco perché la ritengo un'impostazione veramente inadeguata. Quando mi si dice che una struttura aperta nove mesi all'anno non è in grado di gestire, per nove mesi, un personale; cioè non è una struttura che è aperta tre mesi all'anno, è aperta nove mesi all'anno. Quindi io credo veramente che c'è un problema qui, politicamente lo segnalo, non sono d'accordo con questa impostazione, non sono mai stato d'accordo con questa impostazione, voi avete minimizzato questo problema e finalmente c'è un rapporto che dice chiaramente le enormi cifre, 1.8 milioni di franchi annui di esternalizzazioni. Non sono

noccioline ed io credo che la Città deve sapere quello che state facendo e per il nostro Gruppo, lo ha detto l'On. Edoardo Cappelletti - questa non è una linea accettabile. Dopo se volete andare avanti così a fare mandati, tanto avete la maggioranza e potete decidere quello che volete, ma noi non siamo d'accordo.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Giustamente l'On. Tamara Merlo ha firmato con riserva perché all'interno del Gruppo non c'era unanimità e quindi abbiamo deciso di firmare con riserva. Sono anche io abbastanza contrariata e non è giustificabile il fatto che – nonostante la chiusura di tre mesi – non si riesca a gestire in un altro modo questo ente. Poi mi chiedo e faccio una domanda all'On. Roberto Badaracco: in questo momento di periodo Covid, sono state fatte le richieste al Consiglio Federale per il Covid.

On. Vicesindaco:

Ne approfitto anche per rispondere brevemente all'On. Raoul Ghisletta. Anch'io rimango molto sorpreso dai toni e dalle accuse quando, ripeto, c'erano le sedi ed i momenti adatti per discuterne. Adesso su un consuntivo si arriva dicendo che l'esternalizzazione non funziona e tutte queste cose qua che sono perfettamente note; quindi le sono perfettamente note da anni ed è la prima volta che tirate fuori questa cosa. Questo sì per un motivo politico, unicamente per contestare o chissà per quali motivi. Allora, è tutto nero su bianco, è tutto stato spiegato e se c'era bisogno di rispondere ad altre domande l'avremmo fatto sicuramente e credo che questa sia inutile polemica che lascia il tempo che trova. Vada a vedersi come vengono gestiti i centri culturali in tutto il mondo, in tutta Europa e forse capirà che l'esempio di Lugano - che sta seguendo in maniera virtuosa, virtuosa perché ha successo, Covid permettendo - non vedo che problemi veramente ci siano. Chiaramente il vostro è un discorso politico, unicamente politico e anche un po' demagogico, me lo lasci dire. Per quanto riguarda la domanda dell'On. Sara Beretta-Piccoli, allora se conoscesse bene il tema sa che un ente pubblico che riceve delle sovvenzioni da Comune, da Cantone e da Confederazione non può avere accesso alle prestazioni Covid, come anche le fondazioni per esempio dell'OSI – del cui Consiglio di fondazione faccio parte – che non ha ricevuto gli aiuti della Confederazione che sono stati respinti. Sono stati dati in prima battuta per pochi mesi ma poi sono stati decurtati perché l'OSI riceve 4 milioni all'anno dal Cantone e quindi non potevano più ricevere queste necessità. La stessa cosa è successa per il LAC, abbiamo comunque fatto la richiesta pur essendo consapevoli che siamo un ente che riceve dei fondi pubblici e chiaramente da subito e di primo acchito ci è stato detto che non ne abbiamo diritto.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 1 Contrario 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti consuntivi 2019 dell'Ente Autonomo LAC Lugano Arte e Cultura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 10783 concernente la Convenzione di sostegno all'Istituto Svizzero di Roma per il quadriennio 2021-2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Giovanna Viscardi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo appunto brevemente in sostituzione della relatrice On. Giovanna Viscardi per portare anzitutto l'adesione del gruppo PLR e rinviando al testo del rapporto sia per quello che sono le considerazioni di merito ma anche quelle di forma, che non sono di minore importanza e riprendendo qui semplicemente alcuni punti che meritano di essere menzionati nel plenum. Come ben esposto nel messaggio e nel rapporto, il credito a favore dell'Istituto Svizzero di Roma si giustifica sicuramente da un lato per una questione di continuità, infatti è dal 2008 che la convenzione nelle più versioni è in essere, e dall'altro evidentemente pure per quello che è il ruolo dell'Istituto che ricopre a livello internazionale ed in particolare nei rapporti particolari fra il nostro paese e l'Italia in ambito culturale e accademico. Ciò che mio giudizio o diciamo del Gruppo PLR, è nell'interesse anche del Comune e quindi in definitiva giustifica l'approvazione della convenzione, grazie.

On. Niccolò Castelli:

Anche io mi esprimo per il Gruppo I Verdi in assenza della collega On. Deborah Meili. Come Gruppo crediamo in questi accordi che sostengono e sviluppano la messa in rete e lo scambio in ambito culturale e scientifico - da e per la Città di Lugano - e le sue produzioni culturali artistiche per la popolazione. L'Istituto svizzero, mi permetto di specificarlo perché purtroppo non è presente nel messaggio, nella sua sede principale di Roma fu fondato proprio per il volere e il lascito di una donna luganese, una donna d'avanguardia che con quasi mezzo secolo di anticipo portò avanti tematiche sociali e fu un esempio per tante altre donne. E mi riferisco a Carolina Sommaruga Maraini che nel 1947 donò la bellissima Villa Maraini appunto nel centro di Roma e permise all'Istituto di vedere la luce. L'Istituto svizzero deve molto alla cultura italoфона svizzera, al Ticino e a Lugano così come noi possiamo approfittare di queste vetrine e antenne a Milano, Roma e Palermo. Come Verdi auspichiamo che in futuro gli scambi vengono fatti in modo più sistematico e magari al di là delle istituzioni. Sarebbe interessante infatti che la produzione indipendente luganese di tutti gli ambiti artistici possa presentarsi, godere delle residenze artistiche e che questo avvenga nei due sensi. Sosteniamo quindi il messaggio nella speranza che quanto la Città richiede in contropartita al presente accordo al punto 3, ovvero collaborazioni con istituzioni culturali della Città uno all'anno, possano essere ben di più, così come la collaborazione possa anche essere al di là delle istituzioni. Grazie.

On. Raide Bassi:

Vorrei attirare l'attenzione di voi colleghi non tanto sul contenuto che è stato esposto e che è sicuramente meritevole e degno di approvazione, ma sul fatto che stiamo provando una convenzione ex post che era di nostra diciamo pertinenza per l'approvazione. E mi dispiace dover toccare questo tasto dolente, però francamente – se posso lo faccio sicuramente a titolo personale ma penso di non sbagliare nel portare il sentimento della Commissione della Gestione – c'è un po' di frustrazione perché se i contenuti sono lodevoli e meritevoli di approvazione, d'altra parte ci troviamo a dover approvare qualcosa che è già stato firmato e per il quale noi non possiamo ratificare nulla poiché stiamo semplicemente approvando un qualcosa già firmato. Stiamo sbagliando le procedure e la procedura adottata per questo messaggio è sbagliata. Il rapporto della Commissione della Gestione lo dice chiaramente e si invita il Municipio a voler rispettare le procedure, perché quello che stiamo facendo stasera dal punto di vista giuridico e legale - giuristi e avvocati in questa sala lo sapranno meglio di me - non ha molto senso. Però tant'è e quindi invito il Municipio voler fare attenzione. Capisco la pandemia, capisco il tempo che sia sicuramente dilatato perché c'è stata forse poca occasione di ritrovarsi, però comunque non è bello e da parte nostra diciamo che c'è stata un po' di amarezza nell'approvare e redigere questo rapporto in queste modalità. Ciò detto, i contenuti sono meritevoli e lodevoli e quindi porto l'adesione del Gruppo a questo messaggio, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Sicuramente un passo giusto quello di formalizzare queste convenzioni; sarei anche contento di ricevere una risposta alla mia interrogazione che chiede al Municipio di fare il punto della situazione su tutte queste situazioni che spasseggiano. E sarei anche lieto di ricevere finalmente una convenzione tra il Comune e Sotell; ente che mi sembra che percepisce ben più ma molto di più ogni anno di questo Istituto svizzero di Roma, grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo solo brevemente anche perché al di là di quello che ha fatto discutere la Commissione della Gestione e che poc'anzi ricordava la collega On. Raide Bassi, vale a dire che formalmente c'è questa pecca che sarebbe stato utile non ci fosse: Situazione che oscura evidentemente quelli che sono dei contenuti a cui il nostro Gruppo mira e che sono quelli di relazioni con gli esteri e relazioni per il mondo culturale. Ed in proposito invito il Municipio a pensare oltre a quelli che sono gli aspetti positivi e che sono stati illustrati poc'anzi, ed intraprendere un ruolo più attivo pensando di farsi interprete in prima persona di quello che può essere un modo di esprimersi culturalmente verso l'Istituto svizzero di Roma con le sue sedi in Italia. Potrebbe essere evidentemente un'occasione anche al contrario per la Città di Lugano di dimostrarsi aperta verso l'istituzione culturali svizzere, grazie.

On. Vicesindaco:

Consigliere e Consiglieri Comunali, ringrazio anche per questo rapporto e per i contenuti positivi nel merito. Avete visto l'estensione di alcuni compiti in questa convenzione a favore della Città di Lugano, quindi più opportunità - come è stato sottolineato dall'On. Niccolò Castelli - che sicuramente sfrutteremo. Sulla forma mi dispiace che sia stato fatto questo errore, vi è stato detto nelle risposte alle domande formulate che comunque la convenzione non è entrata in vigore fino al momento in cui questo Consiglio Comunale l'approverà e di fatto quindi è esattamente la stessa cosa come se l'approvate oggi. Quindi la convenzione non ha esplicitato i suoi effetti e questo ve l'hanno detto chiaramente e quindi da questo profilo potete stare tranquille. Forse questo errore è dovuto al fatto che prima era di competenza del Municipio perché era biennale, ora è stata estesa la durata, chiaramente sottoposta al Consiglio Comunale e per un errore è stata firmata quando non lo doveva essere. Però ripeto, non ha esplicitato i suoi effetti e quindi come se non fosse stata firmata fino a stasera che ci sarà l'approvazione del Consiglio Comunale, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

È approvata la Convenzione relativa al sostegno della Città di Lugano a favore dell'Istituto Svizzero di Roma per il quadriennio 2021-2024.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 47 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 10797 concernente la Variante al Piano Regolatore, tutte le Sezioni - Spazio riservato ai corsi d'acqua

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Luca Cattaneo) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, intervengo appunto in qualità di relatore per portare l'adesione al rapporto da parte del Gruppo PLR. Dando per assodato la conoscenza del contenuto del rapporto, non entro qui nel merito delle considerazioni tecniche della variante, ritengo però importante portare l'attenzione di questo consesso su alcuni aspetti di principio e in parte anche critici che si presentano nella variante e che potrebbero presentarsi anche nell'analisi di futuri messaggi con oggetto delle varianti di piano regolatore. Primo fra questi è il margine di apprezzamento attribuito ai Comuni nell'ambito dello sviluppo dei criteri pianificatori definiti sempre più spesso dal diritto federale e, a cascata da quello cantonale. Sempre più spesso il ruolo del Comune e quindi anche del suo legislativo viene ridotto a quello dell'applicazione - sia diretta che indiretta - del diritto federale, lasciando che siano appunto disposizioni di carattere federale a determinare il contenuto del piano regolatore comunale. Ne consegue che il margine di apprezzamento della pianificazione locale sarà sempre più limitato dai dettami del diritto superiore. In questo contesto, cosciente che non bisogna attribuire una colpa al Comune per l'ingerenza delle autorità superiori, il mio invito al Municipio è nondimeno quello di non rimanere semplicemente in attesa di un intervento del Cantone o addirittura della Confederazione per procedere ad una uniformazione delle norme di attuazione del piano regolatore. Sono convinto che oltre ai corsi d'acqua ci sono altri temi specifici che meritano di essere trattati in maniera unitaria sull'intero comparto comunale e questo senza che si debba attendere il tanto auspicato piano direttore comunale. Dopo anni dall'ultima aggregazione il territorio comunale deve infatti essere considerato a tutti gli effetti come un insieme. A mio giudizio non è infatti il piano direttore unitario a costituire il punto di partenza per raggiungere l'uniformazione delle norme di attuazione, la quale può essere raggiunta, almeno per alcuni aspetti puntuali, a prescindere da tale strumento pianificatorio, e il messaggio municipale in esame ne è un'evidenza. L'invito ulteriore al Municipio - come emerso nelle discussioni all'interno della Commissione della Pianificazione del Territorio - è pure quello di non limitarsi a una mera e semplice trasposizione delle norme imposte dal diritto federale nei piani delle zone. L'esercizio non deve infatti essere considerato raggiunto con il semplice adattamento dei piani agli standard minimi imposti dalla confederazione. Lo scopo primario è piuttosto che il principio della novella legislativa federale - ossia la protezione dei e dai corsi d'acqua - venga a tutti gli effetti considerato nel tracciamento dei corridoi dei corsi d'acqua, quelli che oggi sono le cosiddette linee di arretramento. Altrettanto importante è che il concetto di riva possa trovare effettivamente applicazione in tutti quei comparti in cui la rinaturazione e la valorizzazione del corso d'acqua prevale sugli altri interessi pubblici e privati. In particolare sui sedimi di proprietà dell'ente pubblico a destinazione pubblica, dove la componente del corso d'acqua in superficie gode sicuramente di un valore accresciuto, anche nell'ipotesi in cui il corso d'acqua sia oggi intubato e in zona urbana. L'urbanizzazione intensiva e penso in primis ai comparti più prossimi al centro, non deve infatti essere d'ostacolo in termini assoluti alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, in particolare nelle aree a ridosso del lago. Ed a proposito di lago e come indicato anche nel rapporto, la Commissione si interroga sul perché il messaggio municipale sia rimasto silente sulle linee di sponda lacustri. Il tema della protezione delle acque non può infatti a Lugano non essere affrontato senza considerare il lago e le sue sponde. Ogni corso d'acqua, anche quelli stagnanti come lo è il lago, deve rientrare nell'analisi di variante di piano regolatore come quella qui in esame; a maggior ragione ed a fronte delle

problematiche evidenziate nella scheda P7 del Piano direttore cantonale ed al chiaro compito attribuito ai Comuni di delimitare nei propri piani regolatori la zona di protezione per la fascia di transizione tra l'ambito lacustre e quello terrestre. Con l'invito al Municipio di prendere debita nota dei punti emersi dall'analisi commissionale riportati nel rapporto, a nome del Gruppo PLR invito le colleghe ed i colleghi ad approvare la variante sottopostaci con il messaggio in esame. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

On. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, in base alla Legge sullo sviluppo territoriale del 2011 – parliamo dunque di una legge di 10 anni fa – il Cantone ha elaborato, nel 2015, le linee guida che impongono ai Comuni di rielaborare i loro piani regolatori per assicurare uno spazio sufficiente ai corsi d'acqua. Lo scopo è quello di inserire il concetto di spazio di pertinenza del corso d'acqua come principio nella pianificazione territoriale; assicurare una maggiore sicurezza contro le piene; promuovere la fruizione da un punto di vista turistico-ricreativo; promuovere la biodiversità; favorire l'interconnessione tra i diversi ecosistemi, le rinaturazioni dei corsi d'acqua e la libera migrazione dei pesci e di altri organismi acquatici. Ci allineiamo ai commenti della Commissione della Pianificazione nel rapporto al messaggio che ci apprestiamo a votare. Ci permettiamo comunque di ribadire alcuni concetti poiché a nostro modo di vedere rappresenterebbero delle opportunità, anche e soprattutto per una Città che si pubblicizza con lo slogan #Luganosostenibile. Se da una parte la Città ha svolto il compito richiesto dal Cantone secondo i parametri di legge - non senza un bel ritardo - allo stesso tempo crediamo che si sarebbe dovuta cogliere l'occasione della revisione dei piani regolatori per offrire ai cittadini qualcosa di più coraggioso: maggiore spazio - più metri quadrati - riservati ai corsi d'acqua laddove è possibile in futuro riportare in superficie i corsi d'acqua ora intubati, più spazio, quindi, per nuove aree verdi, nuovi parchi, nuove zone rinaturate, maggiore frescura d'estate. In altre parole maggiore qualità di vita per gli abitanti della Città. Si doveva pensare più generosamente. Un esempio, come ce ne sono parecchi a Lugano è il corso d'acqua intubato sotto il parco della Lanchetta, potrebbe essere riportato in superficie e riqualificato dando spazio alla natura e non all'asfalto che ora ricopre una parte importante del parchetto. In molti luoghi c'era margine per dare - almeno in prospettiva - maggiore spazio ai corsi d'acqua rispetto al minimo richiesto dalla legge. Inoltre, come fa anche la Commissione della Pianificazione, anche noi deploriamo il fatto che il messaggio municipale sia del tutto silente sullo spazio riservato a quelle acque (incluse le sue rive) che maggiormente caratterizzano la nostra Città: il lago Ceresio. Ogni specchio d'acqua, lago di Lugano incluso, deve rientrare nell'analisi di una variante di piano regolatore come quella in esame qui. Il compito attribuito per legge ai Comuni è chiaro. Ci aspettiamo quindi che il Municipio si affretti con la revisione del piano regolatore relativo alle rive del lago. Lo esortiamo a commissionare questo lavoro con la chiara indicazione di voler restituire il lago al suo legittimo proprietario: la cittadinanza, che ha tutti i diritti di potervi accedere attraverso le sue rive. Lo ripetiamo da anni e non sono di certo le 5 micropasserelle difficilmente accessibili e create due anni fa ad aver cambiato la situazione. Detto questo, ringraziamo la Commissione per il buon lavoro svolto e portiamo il nostro sostegno a favore del messaggio. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Presidente, Signori Municipali, colleghe e colleghi, è un tema interessante quello dello spazio riservato ai corsi d'acqua. È in atto, per fortuna, un cambio totale di paradigma soprattutto nell'ambito dei corsi d'acqua all'interno della città. Fino a neppure molti decenni fa i corsi d'acqua erano negletti e per nulla valorizzati: l'importante era allontanare il più velocemente possibile l'acqua dalle abitazioni e dalle zone urbane. I corsi d'acqua erano perlopiù canali in muratura a cielo aperto senza nessuna funzione ecologica e troppo spesso le abitazioni si avvicinavano pericolosamente all'alveo. Non c'era la necessaria sensibilità ed ecco allora che i corsi d'acqua, dopo essere stati per troppo tempo mortificati si sono ribellati anche a causa della densificazione delle abitazioni senza una corretta gestione delle acque piovane, che oggi per fortuna devono primariamente essere infiltrate nel terreno. La sensibilità è finalmente cambiata e certamente a causa degli enormi danni causati dalle

alluvioni, sempre più frequenti anche nei piccoli corsi d'acqua. Ma soprattutto l'atteggiamento della popolazione è radicalmente mutato. Oggi si parla di gestione integrata delle acque, oggi si privilegia l'esigenza di valorizzare il territorio di cui i corsi d'acqua sono l'elemento centrale. La valorizzazione interessa tutti, la popolazione che sempre può fruire di spazi di svago, la fauna e non solo quella ittica, i corsi d'acqua sono infatti passaggi preziosi per ogni tipo di animale e la flora, grazie a maggiori spazi a disposizione che favoriscono la biodiversità. Sotto pressione della popolazione a seguito dell'iniziativa popolare Acquaviva, la Confederazione si è mossa ed ha legiferato in materia e di conseguenza ora Cantoni e Comuni devono riservare più spazio alle acque e alle loro funzioni naturali; oltre e non dimentichiamolo, a garantire la protezione contro le piene e questo rimane comunque un tema prioritario. Da qui la variante di piano regolatore che ci accingiamo ad approvare. Interessante anche quanta somma di denaro viene messa a disposizione per i progetti di risanamento dei corsi d'acqua; è cambiata completamente la sensibilità e di conseguenza anche la capacità di poter realizzare gli interventi di rinaturazione grazie a molti più aiuti federali e cantonali. Fino a qualche anno fa erano inimmaginabili, ora diversi corsi d'acqua intubati hanno potuto essere rinaturati, anche se condivido che si potrebbe fare e si deve fare ancora di più. Il tema delle rive deve essere assolutamente ripreso con celerità e per il PPD è sempre stato un tema centrale nella sua politica e ricordo anche diverse mozioni. Naturalmente queste disposizioni hanno un prezzo, all'interno degli spazi riservati ai corsi d'acqua le infrastrutture presenti dovranno essere spostate, non si potranno più costruire abitazioni sebbene gli indici potranno essere mantenuti o trasferiti. In conclusione e portando l'adesione del Gruppo PPD al messaggio, ho una piccola domanda: vi sono attualmente costruzioni a rischio all'interno dello spazio riservato ai corsi d'acqua? da non confondere con le zone soggette a pericoli naturali. Con queste considerazioni porto l'adesione del nostro Gruppo alla variante di piano regolatore, grazie.

On. Luisa Aliprandi:

Buona sera a tutti, intervengo semplicemente per portare l'adesione al rapporto del collega di Commissione On. Luca Cattaneo da parte del Gruppo LEGA, grazie.

On. Filippo Lombardi:

Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, mi associo a coloro che hanno ringraziato la Commissione della Pianificazione per il lavoro fatto, non solo perché aderisce al messaggio municipale, ma perché ha perfettamente capito e saputo interpretare lo spirito tanto della legge federale quanto delle conseguenze che ne vanno tratte a livello comunale. Questa legge mi sta particolarmente a cuore, ero presidente della Commissione energia, ambiente e territorio degli Stati nel 2008 quando contro il parere del Consiglio Federale decidemmo di fare un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare Acquaviva, proprio per favorire - in un modo meno radicale su certi punti ma più integrato e più applicabile su tanti altri punti - il principio del riportare e rivalorizzare le migliaia e migliaia di chilometri di corsi d'acqua del nostro paese che hanno nel corso degli anni e dei decenni precedenti subito molti oltraggi. Naturalmente si può dire dal 2008 al 2022, perché saremo in vigore nel 2022, sono passati 14 anni, situazione comunque meno grave degli 11 anni che ci sono voluti per una mozione di cui abbiamo discusso la scorsa seduta, e in questi in questi 14 anni evidentemente si è fatta una legge federale e relativi regolamenti, ordinanze e guida pratica - il cosiddetto Merkblatt dell'Ufficio federale dell'ambiente. Le proposte del Comune mandate all'esame preliminare al Cantone, l'adattamento delle proposte comunali in base alle osservazioni del Cantone poi alla consultazione pubblica e nuovo adattamento su 25 delle 39 osservazioni che erano arrivate nell'ambito di questa consultazione pubblica, per poi arrivare al messaggio municipale e alla discussione in Commissione e poi in Consiglio Comunale. Quindi questi 14 anni se non altro a qualcosa sono serviti, si può sempre dire che si poteva andare più in fretta ma non vi dirò che si poteva fare in 4 - 5 mesi. Comunque oltre al grazie verso la Commissione, vanno anche alcune risposte alle osservazioni anche un po' critiche che sono state fatte. Più che sui tempi io mi focalizzerei su alcuni concetti che sono stati formulati in particolare dagli On.li Luca Cattaneo, Nicola Schoenenberger e

Paolo Beltraminelli. Questa operazione armonizza di fatto una parte enorme pianificatoria del nostro Comune, che vi ricordate è sempre ancora suddivisa in 21 sezioni toccando ben 100 corsi d'acqua di competenza comunale; quello di competenza cantonale - il Cassarate - evidentemente rimane cantonale. Lo spazio riservato ai corsi d'acqua è in questo senso precursore di altre unificazioni e armonizzazioni pianificatorie che chiaramente questo Municipio ed il mio Dicastero desiderano il più rapidamente portare a termine, lottando contro l'entropia del sistema legislativo di cui vi ho dato una piccola descrizione poc'anzi. Ovviamente il principio che viene rivendicato di essere altrettanto rapidi nell'armonizzazione delle norme di attuazione di piano regolatore piuttosto che nel piano direttore comunale è recepito dal Municipio. Stiamo lavorando non solo sul piano direttore comunale rinviando a più tardi altre riflessioni; stiamo lavorando in contemporanea sulla preparazione delle armonizzazioni delle norme di attuazione dei piani regolatori perché adesso ne abbiamo appunto addirittura 23. Sul piano direttore comunale andiamo avanti ma ricordiamoci che si tratta di uno strumento di lavoro del Municipio che evidentemente viene portato a conoscenza del Consiglio Comunale, che sarà oggetto anche di una discussione ed ha già fatto l'oggetto di una riflessione che ho avuto il piacere di fare con la Commissione della Pianificazione recentemente, ma rimane uno strumento di lavoro del Municipio, come il piano finanziario e come le linee di sviluppo. Per contro, quando poi si vanno a toccare le norme di piano regolatore lì sì che vanno votate perché esplicano effetti diretti sul cittadino e quelle vanno votate in Consiglio Comunale. Ma non ci manca assolutamente la visione d'insieme sul fatto che questi lavori devono procedere in parallelo e non staremo ad attendere il piano direttore comunale per procedere con talune armonizzazioni delle norme. Mi sento di contestare una osservazione, sembra che fosse l'On. Nicola Schoenenberger, relativa al fatto che non si dice una parola sul lago che poi in termine tecnico viene chiamato acqua stagnante per diversificarlo dai corsi d'acqua. In proposito c'è un paragrafo che dice esattamente che le procedure sui corsi d'acqua e sulle acque stagnanti, dunque sul lago, sono state promosse in modo coordinato e parallelo ma sono diverse e sono elaborate con incarti separati perché basate su approcci metodologici differenti. Essendo anche l'approccio di valutazione differente, l'esame preliminare dei due incarti viene affrontato da servizi cantonali differenti. L'eventuale elaborazione di entrambe le varianti in un'unica procedura avrebbe reso particolarmente difficoltosa la comprensione delle tematiche e il proseguo procedure. Cioè avremmo rischiato di rallentare più che di accelerare, ma non è che non ci fosse presente evidentemente anche il lago. Bisognava pensare più generosamente, sì si può pensare più generosamente ma non dimentichiamo che ogni volta che si dà generosamente a qualcuno si rischia di togliere qualche cosa a qualcun altro. Uno dei campi di cui da Presidente della Commissione agli Stati non mi ero reso conto, ma mi sono reso conto negli anni successivi, è che quando avevamo messo d'accordo bene con quella legge - gli ambientalisti, l'energia idroelettrica, i pescatori, gli amanti della natura e dei corsi d'acqua - lo abbiamo fatto a spese di qualcuno, che a Lugano conta relativamente poco, che è l'agricoltura. L'agricoltura si è ritrovata evidentemente depauperata di un certo numero di superfici e sapete che le superfici non sono importanti solo per l'erba che ci cresce ma anche per i pagamenti diretti che se ne ricavano. E quindi questo ha creato un certo malumore e parecchie resistenze in ambito agricolo che, come sapete, anche a Palazzo Federale sa farsi sentire e ascoltare. Queste sono le osservazioni che mi sentivo di fare sulle osservazioni della Commissione e quelle sentite quest'ora in aula. Qualcuno mi ha chiesto, ma abbiamo tenuto conto, avete tenuto conto degli edifici che possono trovarsi in zone di pericolo, alluvionale o altre? sono particolarmente sensibile a questa tematica avendo avuto modo di occuparmi di un edificio in zona di pericolo di valanghe un po' più a nord. Evidentemente ci siamo occupati di questi edifici ed una delle facoltà che questa legge ci dà è perlomeno di non dover più seguire rigorosamente il principio della mezzaria. Il corso d'acqua va seguito e lo spazio di arretramento, la distanza di arretramento, deve seguire a destra e a sinistra del corso d'acqua la mezzaria del corso d'acqua ed esattamente la stessa distanza. Non è più così e quindi è possibile che, lo spazio totale minimale deve essere garantito ma è possibile che sia, a seconda dei casi, un po' più a destra o un po' più a sinistra del corso d'acqua e questo permette di facilitare alcune cose. Non è neanche vero che non sia stato fatto nulla di più del minimo imposto dal diritto federale o cantonale; in alcuni settori abbiamo preso e le approvate stasera

delle decisioni più restrittive del diritto cantonale proprio a tutela dei corsi d'acqua da una parte ed a tutela della facoltà di utilizzare lo spazio riservato ai corsi d'acqua per delle opere che non sono delle costruzioni ma che possono essere delle piste ciclabili piuttosto che pedonali. Ci siamo evidentemente permessi di interpretare ed è per questo che ha preso anche un certo tempo su un territorio ampio come quello di Lugano, e per poter integrare al meglio questo diritto superiore e valorizzare effettivamente i 100 corsi d'acqua di cui ci occupiamo, riducendo laddove possibile i pericoli. Cioè in deroga alla proibizione di costruire, laddove vi sono pericoli naturali si possono costruire opere di premonizione, bacini di contenimento, protezioni varie e quant'altro, non si possono evidentemente costruire edifici nuovi e – lo dice la legge – se degli edifici vengono danneggiati da un'alluvione o situazione di questo genere, non possono essere riparati ma devono essere demoliti. La mappatura è stata fatta e tutti gli edifici a rischio sono da noi rilevati, evidentemente laddove non si possono prendere premonizioni e dove l'edificio è preesistente chiaramente vale il diritto previgente e questo è diritto di ogni cittadino con però le procedure di allarme e di messa in guardia che sono raccomandati in questi casi. Ma ci tenevo a tranquillizzare chi mi ha interpellato: la mappatura è stata fatta in modo completo ed esauriente. Ringrazio di conseguenza la Commissione di proporvi di aderire al messaggio municipale e spero che il Consiglio segua la propria Commissione, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Una brevissima replica. On. Filippo Lombardi, lei parlava dei conflitti tra l'interesse diciamo di spazi per i corsi d'acqua e altri generi di attività. Volevo semplicemente ricordare a voi tutti presenti qui stasera che comunque il potenziale conflitto tra le acque di pertinenza comunale e l'attività agricola e quindi escluso il Cassarate, probabilmente nel nostro Comune non si verifica. Quindi un piccolo ricordo al fatto che siamo al Comune di Lugano e non a Palazzo Federale. L'altra questione, è chiaro che andando a dare e concedere qualcosa di più alle acque si toglie da un'altra parte, ma ora è il momento di restituire qualcosa di più alle acque ed era qui l'invito ad essere un po' più generosi, anche perché le statistiche ci dicono che la superficie fruibile verde nella zona costruita della Città di Lugano è un misero 7.5%; siamo fanalino di coda in Svizzera e di tutte le città svizzere mentre in altre città ad esempio Ginevra le zone verdi raggiungono il 17.5%. Quindi è piuttosto l'ora di essere un po' più generosi verso quegli spazi che abbiamo martoriato molto di più che rispetto a tante altre città e municipalità in Svizzera. La questione del fatto che il messaggio è silente sulle rive lacustri ed era anche citato come tale nel rapporto della Commissione, è piuttosto riferita al fatto che non siamo al corrente come Consiglio Comunale quando ed in che modo arriverà un messaggio o diciamo una revisione in questo senso, grazie.

On. Filippo Lombardi:

Ci siamo proposti con la Commissione della Pianificazione di ritrovarci a scadenze regolari, per cui un'informazione sulle tappe successive tanto per il piano direttore comunale quanto per l'aspetto delle acque stagnanti e dello spazio per le acque lacustri, così come per l'aggiornamento delle norme di attuazione del piano regolatore verrà regolarmente comunicata alla Commissione della Pianificazione. E questo a seconda delle esigenze e se sarà richiesto un rapporto intermedio o un'informazione anche in plenum del Consiglio Comunale saremo disposti a darlo, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

51 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Tutte le Sezioni (tranne comprensori PRIPS, NQC e PR-CIPPS), denominata “Spazio riservato ai corsi d’acqua ai sensi dell’art. 41a OPAc”:
 - Inserimento nei Piani delle zone dello SRCA - Spazio riservato ai corsi d’acqua, ai sensi dell’art. 36a LPac e 41a OPac;
 - Inserimento nei Piani delle zone, a titolo indicativo, i corsi d’acqua intubati o incanalati in area urbana;
 - Inserimento nei Piani delle zone delle RIVA - Zone di ripristino e di valorizzazione dei corsi d’acqua;
 e meglio come da atti allegati:
 - Rapporto di pianificazione;
 - Piano delle zone in scala 1:2000:
 - . 00_Tavola di inquadramento generale
 - . 01_Settore Viganello
 - . 02_Settore Pregassona-Davesco Soragno
 - . 03_Settore Lugano-centro
 - . 04_Settore Breganzona
 - . 05_Settore Loreto-Pambio Noranco-Pazzallo
 - . 06_Settore Cadro
 - . 07_Settore Sonvico-Villa Luganese
 - . 08_Settore Brè-Gandria
 - . 09_Settore Carona
 - . 10_Settore Carabbia-Ciona
 - . 11_Settore Figino-Casoro
 - . 12_Settore Barbengo-Cadepiano
 - . 13_Settore Rosono-Arla-Curtina
 - . 14_Settore Insone-Maglio di Colla-Cimadara
 - . 15_Settore Bogno-Certara
 - Schede tecniche corsi d’acqua.
2. È adottata la Variante di Piano Regolatore – tutte le Sezioni, modifiche alle Norme di attuazione nuovi articoli: A, B e C, secondo rispettiva numerazione:

Sezione	Nome	Numerazione nuovi articoli A, B e C
1	Lugano	16bis, 16ter, 16quater
2	Castagnola	16bis, 16ter, 16quater
3	Brè	16bis, 16ter, 16quater
4	Breganzona	8bis, 8ter, 8quater
5	Cureggia	6a, 6b, 6c
6	Davesco Soragno	8a, 8b, 8c
7	Gandria	9a, 9b, 9c
8	Pambio-Noranco	28, 28bis, 28ter
9	Pazzallo	20bis, 20ter, 20quater
10	Pregassona	10bis, 10ter, 10quater
11	Viganello	15, 15bis, 15ter
12	Barbengo	17, 17bis, 17ter
13	Carabbia	8, 8bis, 8ter
14	Villa Luganese	8a, 8b, 8c
15	Bogno	10.a, 10b, 10c
16	Cadro	7a, 7b, 7c
17	Carona	8bis, 8ter, 8quater
18	Certara	7a, 7b, 7c

19	Cimadera	10bis, 10ter, 10quater
20	Sonvico	7a, 7b, 7c
21	Valcolla	9bis, 9ter, 9quater

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 10961 concernente alcune modifiche dello Statuto della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Laura Méar) coincidono parzialmente. La Commissione delle Petizioni ha proposto un emendamento per il quale il Municipio - con risoluzione municipale del 25 novembre 2021 - ha confermato la sua adesione. L'emendamento consiste nell'eliminare la lettera e) del nuovo art. 7 cpv. 1. Come in precedenza procederemo quindi con la votazione del singolo articolo oggetto di emendamento e di seguito con la votazione nel complesso del dispositivo di risoluzione e della verbalizzazione della trattanda.

On. Laura Méar:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il presente rapporto siamo chiamati ad accogliere il messaggio municipale no. 10961 che chiede la ratifica di alcune modifiche apportate allo Statuto della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana. Le stesse modifiche, come sottolineato dal messaggio sono più di carattere pratico al fine di adeguare i contenuti delle competenze della fondazione in base alle nuove circostanze. Invito pertanto, stimate colleghi e stimati colleghi, a voler accettare le modifiche dello Statuto previste all'articolo 1 cpv 2 ed all'articolo 7 cpv 1 e porto l'adesione del Gruppo, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo con la votazione singola della proposta di emendamento:

Eliminazione lettera e) art. 7 cpv. 1

Art. 7	Art. 7 con modifiche
<p>1 Il Consiglio di Fondazione, riguardo alle Facoltà menzionate all'articolo 1 del presente statuto:</p> <p>a) dà preavviso agli organi competenti sugli indirizzi accademici, l'orientamento e la pianificazione strategici e la scelta dei professori stabili;</p> <p>b) promuove attività innovative nei seguenti campi: ricerca, servizi, transfert tecnologico, formazione continua, strutture start-up, diritto allo studio;</p> <p>c) ricerca fondi, donazioni ed eventuali prestiti destinati al conseguimento dello scopo.</p>	<p>1 Il Consiglio di Fondazione, riguardo alle Facoltà menzionate all'articolo 1 del presente statuto, offre la propria collaborazione all'USI per progetti e iniziative atte a rafforzare l'offerta dell'USI e la sua interazione con il territorio, in particolare per</p> <p>a) promuovere attività che favoriscano l'accesso di studenti all'USI;</p> <p>b) promuovere progetti che rafforzino le infrastrutture dell'USI;</p> <p>c) promuovere iniziative che favoriscano l'interazione dell'USI con enti ed aziende attive nel territorio;</p> <p>d) promuovere l'acquisizione di fondi e donazioni ed attivare eventuali prestiti;</p> <p>e) designare i propri rappresentanti negli organismi dell'USI.</p>

Favorevoli 44

Contrari 0

Astenuti 0

Approvato l'emendamento ed in assenza di altri interventi, metto in votazione nel complesso il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È ratificata la modifica dell'art. 1 cpv. 2 e dell'art. 7 cpv. 1 dello Statuto della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'Università della Svizzera italiana, come da tabella annessa al rapporto della Commissione delle Petizioni quale Allegato A.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 11042 concernente la sottoscrizione della nuova Convenzione di affiliazione della Città alla Cassa Pensioni di Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da messaggio.

On. Raoul Ghisletta:

Il messaggio è un messaggio molto ben fatto, molto interessante, contiene sicuramente molte analisi tecniche interessanti e propone fondamentalmente 22 nuove convenzioni di cui una di nostra competenza come Città. Evidentemente il messaggio invita all'approvazione di questa nuova convenzione tra la Città e la Cassa pensioni della Città di Lugano e questa approvazione fa parte di una geometria complessiva. Questa convenzione è molto importante per permettere di tutelare gli interessi della Città in caso di uscita degli altri 21 enti affiliati alla cassa pensioni i quali a loro volta dovranno stipulare delle nuove convenzioni. Perché è importante? perché regola i doveri in caso di uscita di uno di questi enti; speriamo che non capiti mai evidentemente ma capitasse in una fase di sotto copertura della cassa pensioni in questo modo la convenzione regola bene quali sono gli oneri da assumersi per chi esce. Quindi è assolutamente nell'interesse della Città di far avanzare questa geometria quindi approvare la convenzione allegata al messaggio, grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Sindaco, Municipali, Presidente, colleghi, interessante questo messaggio perché parlare di casse pensioni pubbliche è sempre un argomento di attualità in quanto le stesse, faticando ad avere una capitalizzazione integrale beneficiando della garanzia del Comune. Un privilegio rispetto a quelle private grazie al sistema di capitalizzazione parziale concesso dall'articolo 72a LPP. Parlava l'On. Raoul Ghisletta di premunirsi da eventuali fuoriuscite di enti, è evidente e fondamentale che ci sia un piano di finanziamento che assicuri a lungo termine l'equilibrio finanziario e non è per niente escluso che un ente in una cassa pensioni pubblica voglia uscire. Conosco abbastanza bene la cassa pensione del Cantone ed è stato il caso che ha evidentemente comportato delle difficoltà non da poco. Se facciamo un paragone con la cassa pensione del Cantone che è un tema sempre di grande attualità, lì stanno molto peggio di quella di Lugano perché il loro grado di copertura, malgrado gli sforzi permane sempre troppo basso. È un problema di struttura del personale, molti sono i pensionati rispetto agli assicurati attivi. E qui devo fare un plauso alla Città che da sempre ha curato molto bene i rapporti con le sue aziende, anche quando le aziende sono diventate private o si sono esternalizzate. E vi faccio un esempio mancato secondo me da parte del Cantone, quando è stato creato l'Ente ospedaliero cantonale e stiamo parlando di più di 4'000 collaboratori giovani, l'EOC ha creato una sua cassa pensione che non è stata affiliata alla cassa pensione del Cantone. Oggi la cassa pensione dell'EOC ha un grado di copertura attorno al 100%, ben diverso del grado di copertura di quella del Cantone. La Città di Lugano è sempre stata molto accorta e io ricordo che in passato c'era chi voleva, esternalizzando certe attività, andare presso altre casse. Ricordo quando ero Presidente della TPL che c'era chi voleva andare nella cassa dei trasporti pubblici federale che è fallita e ha avuto bisogno di

un risanamento pazzesco. Lugano ha resistito, è sempre stato fermo e risoluto ed ha fatto bene. E Lugano ha anche fatto bene perché tempestivamente è passato nel 1999 dal primato delle prestazioni a quello dei contributi. Il tema del risanamento era comunque all'ordine del giorno e guardando le cifre esposte devo davvero complimentarmi perché il grado di copertura è salito di oltre il 12/13% in 10 anni e questo per tutti i nostri collaboratori e sicuramente una bella garanzia. Fa piacere leggere che addirittura all'agenzia di Rating non desta preoccupazione il fatto che ci sia la garanzia della Città. Quindi complimenti ed aderiamo molto volentieri a questa nuova convenzione. Ho semplicemente una domanda già che ho la parola e siamo a fine dell'anno. Magari se il Sindaco ha una indicazione di come si è evoluto il grado di copertura quest'anno che non è stato un anno brutto e quindi sarebbe interessante capire se si continua con il trend positivo. Grazie.

Omar Wicht:

Presidente, colleghe e colleghi, anche per questo messaggio molto importante e molto ben redatto dal collega On. Raoul Ghisletta porto l'adesione al Gruppo LEGA, grazie.

On. Laura Méar:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo unicamente per portare l'adesione del Gruppo al rapporto. Questa sottoscrizione è necessaria per garantire la giusta sicurezza dalla Città di Lugano nell'eventualità della dipartita dalla cassa pensione di Lugano di enti esterni affiliati alla stessa. Ad oggi questi sono 21 e la sottoscrizione garantisce sicurezza economica in caso appunto di uscita di uno o più enti, grazie.

On. Sindaco:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri, vi ringrazio del rapporto e di questa discussione, vi siete subito resi conto che queste nuove convenzioni vogliono tutelare la Città di Lugano nel caso in cui qualcuno dei 21 enti che fanno parte e che sono affiliati alla cassa pensioni per loro decisione volessero lasciare. Non è un caso raro, a livello cantonale prima l'On. Paolo Beltraminelli citava la cassa pensioni del Cantone, io ricordo il caso della città di Mendrisio che ha lasciato la cassa pensioni del Cantone assumendosi i suoi rischi, ma probabilmente sorridendo oggi visto come è evoluta la cassa pensioni del Cantone. È vero, la cassa pensioni della Città di Lugano è sana, ha un grado di copertura che si è evoluto positivamente degli anni, ed è anche vero che abbiamo avuto qualche mal di testa in passato con la cassa pensioni, abbiamo avuto dei problemi anche politici con la cassa pensioni ai tempi; la scelta del Municipio dal 2014 in avanti è sempre stata quella di delegare dei tecnici a rappresentare la Città di Lugano nel Consiglio della cassa pensioni e credo che sia stata una scelta che si è dimostrata assolutamente valida visti i gradi di copertura presentati nel rapporto. Eravamo al 31 dicembre 2020 al 96.6% di copertura globale. Come si è evoluto nel 2021, noi abbiamo incontrato ancora verso la fine del mese di agosto i vertici della cassa pensioni, come incontriamo regolarmente almeno una volta all'anno i vertici di tutte le aziende partecipate e quindi anche della cassa pensioni, a quel momento le informazioni erano più che positive sull'andamento degli affari e quindi anche sulla redditività del capitale. Non ho motivo di pensare in maniera negativa, a meno che fino a due settimane fa non si siano evoluti in maniera diversa, però da qui alla fine dell'anno coi mercati azionari vedremo come funziona. La cassa pensioni della Città oggi ha un problema legale di normative federali, ha una parte preponderante o eccessiva di investimenti immobiliari e quindi con una deroga al rispetto della legge federale, nei prossimi anni dovrà diminuire i suoi investimenti diretti nell'immobiliare. Quindi da questo punto di vista la cassa pensioni sta facendo i ragionamenti e verremo aggiornati credo nel primo trimestre del prossimo anno sulle strategie che vorrà portare avanti, ma questo non è una volontà precipua del Consiglio della cassa ma è la necessità di adeguarsi alle normative a livello federale che sono state modificate e che sono state cambiate. Quindi vi ringrazio dell'appoggio a questo messaggio che tutto sommato tutela la Città e i suoi cittadini contribuenti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La nuova Convenzione di affiliazione della Città alla Cassa Pensioni di Lugano è approvata.
2. La Convenzione è sottoscritta dal Municipio in rappresentanza della Città di Lugano.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

MOZIONE 4024 del 19 novembre 2019, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Simona Buri (PS), Nina Pusterla (PS), Carlo Zoppi (PS), Tessa Prati (PS) e Antonio Bassi (PS), dal titolo "30% almeno nella pubblica amministrazione locale: facciamo un primo passo avanti verso la parità tra donna e uomo anche a Lugano!" - Riconfermata dall'On. Raoul Ghisletta CC 17.05.2021

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio l'adozione di un regolamento a favore della parità di genere. Il rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Laura Méar - invita a respingere la mozione. Il rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni - relatrice On. Sara Beretta Piccoli - invita a accogliere parzialmente la mozione proponendo un emendamento (nuovo art. 60 ter nel Regolamento comunale. *"Il Consiglio comunale monitora la questione della parità di genere nella pubblica amministrazione locale e si esprime annualmente sugli obiettivi annuali stabiliti nell'amministrazione comunale e nelle altre organizzazioni: a tale scopo il legislativo dispone annualmente dei dati, di un rapporto di un gruppo d'accompagnamento di esperti e della presa di posizione politica del Municipio; dati e documenti che vengono resi pubblici nel rispetto della legge sulla protezione dei dati."*). Le osservazioni del Municipio invitano il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Raoul Ghisletta - che ha riconfermato la mozione in seduta costitutiva dello scorso 17 maggio - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla Commissione delle Petizioni e nel contempo apro la discussione.

On. Raoul Ghisletta:

On. Presidente, senz'altro do adesione alla proposta del rapporto di minoranza. Se posso continuo con l'intervento di presentazione della mozione. Questa mozione è stata presentata dal Gruppo PS nel novembre 2019 e faceva stato all'insufficiente presenza di donne nei Consigli di amministrazione, insufficiente presenza anche dei dati relativi ai funzionari dirigenti ed anche sulla presenza maggioritaria delle donne in ragione del 90/95% ai livelli più bassi delle classi salariali comunali. Non ci mettiamo dentro le esternalizzazioni perché altrimenti, l'On. Roberto Badaracco dice che sono demagogico ma sono sicuro al 90% che anche lì, tra quel 1.8 milioni del LAC con salari che non voglio nemmeno sapere quali, sono ci saranno delle donne in grande maggioranza. Così è la realtà poi dopo c'è chi non vuole vedere, non vuole sentire e vuole mettere sotto il tappeto; sicuramente fa parte di una filosofia liberista che è molto triste e che viene difesa in questo Consiglio Comunale; i problemi non esistono e si nascondono. Purtroppo è anche il rapporto di maggioranza che va su questa linea concentrandosi sulla questione del 30%, che alla fine è una proposta talmente misera - il 30% - che l'abbandoniamo anche volentieri. Sarebbe importante invece avere un monitoraggio serio e non la proposta confusionaria che, dopo un sacco di pagine che non c'entrano quasi nulla col tema, viene

fatta dal Municipio. Perché è una proposta confusionaria, nelle ultime 5 righe delle osservazioni si dice che *“Il Municipio si impegna condividere col Consiglio Comunale il rapporto annuale sulla parità salariale”*, e questo non mi sembra che sia il tema sollevato dalla mozione. Tra l’altro è un obbligo di legge federale per tutte le aziende che hanno più di una cinquantina - se mi ricordo bene - di dipendenti, per cui ci mancherebbe altro che il Municipio non lo faccia. E per il rapporto annuale sugli indicatori della RU, non sappiamo nemmeno quali sono questi indicatori, in 7 pagine il Municipio non è riuscito a dirci quali sono in modo da rendere pubblici i dati di interesse per Esecutivo e Legislativo. *“Grazie a queste informazioni il Consiglio Comunale potrà monitorare la questione della parità salariale.”* Mah, chi lo sa, ecco che francamente mi sarei aspettato che si sviluppassero queste cinque righe. *“Il Municipio non ritiene pertanto di modificare il regolamento comunale.”* E no, io credo che il rapporto di minoranza dà una soluzione giusta, perché dice anche come si fa il monitoraggio e non lo si fa alla carlona come propone il nostro Esecutivo e dove si vede che non interessa molto la questione. Lo si fa in modo preciso e il dispositivo del rapporto dell’On. Sara Beretta-Piccoli è chiaro: *“Il Consiglio comunale monitora la questione della parità di genere nella pubblica amministrazione locale e si esprime annualmente sugli obiettivi annuali stabiliti nell’amministrazione comunale e nelle altre organizzazioni: a tale scopo il legislativo dispone annualmente dei dati, di un rapporto di un gruppo d’accompagnamento di esperti e della presa di posizione politica del Municipio; dati e documenti che vengono resi pubblici nel rispetto della legge sulla protezione dei dati.”* E quindi anche il famoso LAC di prima, ma magari anche altri enti di proprietà comunale. A tale scopo il Legislativo dispone annualmente di un rapporto dei dati che evidentemente servono a questo monitoraggio, ma anche di un rapporto di un gruppo d’accompagnamento di esperti, perché l’autoincensamento come viene fatto su questi temi qui ed in queste osservazioni del Municipio non serve a nulla. Ci vuole un occhio critico di un gruppo d’accompagnamento di esperti che valuti lo stato della situazione. E poi - ultimo pezzo della frase - *“di una presa di posizione politica del Municipio”*, ecco che questo mi sembra un approccio serio che è dato dal rapporto di minoranza su come si fa un monitoraggio serio sulla questione della parità, senza evacuare le questioni, grazie.

On. Laura Méar:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente in qualità di relatrice del rapporto di maggioranza sulla mozione no. 4024 che riassumendo chiede l’introduzione delle quote rosa al fine di garantire almeno il 30% di donne nella pubblica amministrazione cittadina ed un’equa rappresentanza di genere nei CdA e negli enti parastatali della Città. Dando per acquisita la lettura da parte vostra del rapporto prima e delle osservazioni del Municipio dopo aggiungo ora solo alcune considerazioni oltre a quanto già esposto. L’introduzione delle quote rosa va in contrapposizione con il concetto di meritocrazia alla base della quale devono avvenire tutte le assunzioni o promozioni in seno alla pubblica amministrazione comunale e non solo aggiungerei, indipendentemente dal genere, comunque esso sia. Il concetto di meritocrazia è largamente presente nell’avvenuta revisione del ROD tramite le scale di valutazione con il conseguente tema di gratifiche e promozioni. L’auspicio anche mio è che questo avvenga in maniera puntuale ed obiettivo per tutti i dipendenti, nella speranza che venga attuato definitivamente. Inoltre il Municipio si impegna a condividere con il Legislativo su base annua un rapporto sulla parità salariale e sugli indicatori delle Risorse Umane. Sulla base di queste considerazioni una modifica del regolamento comunale non è a nostro avviso necessario. Creare categorie e distinzioni è la prima ammissione che effettivamente ve ne siano e a mio avviso nel 2021 non è accettabile, ancor meno se di genere. A breve darò alla luce una bambina e mi auguro che in futuro venga assunta per i suoi meriti e le sue capacità e non perché donna e da troppi considerata quindi fare parte del “genere svantaggiato” e da tutelare tramite regolamenti ad hoc. Vi ringrazio per la vostra attenzione e per il vostro appoggio al rapporto di maggioranza e porto anche l’adesione del Gruppo. Grazie

On. Sara Beretta-Piccoli:

Non starò qui a ripetere cose già dette riguardo al rapporto. Vorrei comunque sottolineare quello che noi vogliamo portare con il rapporto di minoranza, cioè togliere questo grande problema delle quote rosa ma monitorare la situazione. Perché è questo che vogliamo. La parità di diritto non garantisce automaticamente la parità di fatto. Faccio tra l'altro un piccolo excursus storico: il diritto di voto alle donne in Svizzera e penso che è stata una delle ultime nazioni al mondo è del 1971; le donne hanno avuto pari diritti nel matrimonio nel 1988, per esempio la moglie doveva ottenere il consenso del marito per poter svolgere un'attività lavorativa retribuita; nel 1995 è entrata in vigore la legge sulla parità dei sessi, per esempio nel 2002 il diritto all'aborto; nel 2005 l'introduzione dell'assicurazione maternità e recentemente la possibilità del matrimonio per coppie dello stesso sesso. Cioè bisogna fare di più, di più ed almeno monitorare. Noi chiediamo di monitorare - e non penso che sia un grosso problema da parte del Municipio vedere come evolve la situazione - e combattere le discriminazioni di ogni tipo e investire in un sistema di protezione sociale universale e inclusivo. L'attenzione alla questione di genere deve essere una priorità del Municipio e quindi vi invito a votare il rapporto di minoranza, grazie.

On. Marisa Mengotti:

La questione delle "quote rosa" crea giustamente dibattiti ma è solo una piccola parte di un discorso ben più ampio. Non è comunque aggirandola che si risolve la grande questione della parità di genere. Vogliamo ed evidentemente sosteniamo la necessità di una presenza femminile più consistente e incisiva nelle istituzioni politiche e nell'amministrazione, ma il meccanismo delle quote è uno strumento rigido e insufficiente per un cambiamento che deve attraversare in profondità una società modellata dalla visione maschile. Con "presenza femminile" non si intende solo la presenza di donne in posizioni di potere dove magari propongono e fanno quello che farebbero anche gli uomini allo stesso posto, ma intendiamo una presenza che sappia portare e valorizzare aspetti più profondi del "femminile", come la cura e la relazione, configurando una società diversa da quella patriarcale. Riteniamo comunque importante, come proposto dal rapporto di minoranza e ignorato invece nell'altro rapporto, il monitoraggio della parità di genere nella pubblica amministrazione, che potrebbe e dovrebbe essere un elemento di quel bilancio ambientale e sociale che chiediamo dal 2017, con la mozione 3887, in merito alla quale stiamo ancora aspettando le osservazioni del municipio al rapporto positivo della Commissione della gestione del 17 giugno 2019. Grazie.

On. David Mattea:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, la parità di genere, caratterizzata dal concetto di pari opportunità, è un diritto umano e universale. Perseguire questo scopo è una precisa e fondamentale risposta gli obiettivi federali e costituzionali. Le pari opportunità sono, secondo il principio della parità di trattamento, intese come l'assenza di ostacoli alla partecipazione sociale, economica e politica di un qualsiasi individuo senza discriminazione di genere, religione, convinzioni personali, origine etnica, disabilità, orientamento sessuale e politico. La questione delle pari opportunità è un tema che riguarda tutti, dalla generazione precedente alla mia alle mie coetanee e ai miei coetanei e chi arriverà dopo di noi. Non tocca soltanto le donne ma ha a che fare con la società intera e con la costruzione del nostro futuro, con il superamento di quei pregiudizi e stereotipi che hanno radici profonde che nascono nelle famiglie, maturano e si consolidano nel passaggio dalle scuole al mondo del lavoro e qui si fortificano finendo per legare le donne ai margini del mercato del lavoro. Lo sappiamo e lo ripetiamo, il concetto di parità di genere non significa livellamento delle differenze ma l'obiettivo deve essere quello del raggiungimento di una piena ed effettiva partecipazione sociale delle donne e degli uomini. L'avvicinamento continuo e costante a questo obiettivo dovrebbe essere ed è un impegno pubblico. La Costituzione Svizzera garantisce il rispetto e la protezione della dignità di tutti e l'uguaglianza giuridica, ovvero, appunto, tutti sono uguali davanti alla legge e nessuno può essere discriminato. Si dice anche che uomo e donna hanno effettivamente uguali diritti, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. E

la Svizzera ha ratificato in questo senso una convenzione per l'eliminazione di tutte le discriminazioni nei confronti delle donne che deve finalmente recepire in maniera efficace del proprio ordinamento interno. Credo pertanto che le autorità ad ogni livello siano chiamate a impedire qualsiasi discriminazione ed agire in maniera positiva adottando le misure necessarie per garantire la parità di diritto e di fatto. In qualità di Consiglieri Comunali e di Municipali l'assumersi la responsabilità di un monitoraggio delle pari opportunità all'interno della nostra Città e dell'amministrazione locale, è uno dei compiti fondamentali cui siamo chiamati a rispondere. Sul tema delle pari opportunità benché se ne parli da mezzo secolo e più, si fanno sempre passi troppo lenti. Assumersi la responsabilità di fronte a tutta la cittadinanza, di voler perseguire questo scopo con un monitoraggio costante della situazione è solo uno dei passi concreti delle innumerevoli azioni profonde che ci aspettano. Vi ricordo che la popolazione ci ha eletto, la cittadinanza ci guarda ed è a loro che noi dobbiamo rispondere. L'esempio per il miglioramento di una società deve partire da più fronti ma le istituzioni devono farsi sempre primo promotore per superare un ritardo grave come questo. L'articolo 8 capoverso 3 della Costituzione che assicura l'uguaglianza di diritto e di fatto, dà mandato al legislatore non solo federale ma anche cantonale è comunale di occuparsi della parità di genere. I Comuni devono comportarsi da pionieri nel dare il buon esempio nell'ambito delle politiche della parità di genere, parità che è diventata - oltre che una urgenza - un dovere del singolo legislatore per adempiere ai compiti che gli sono stati conferiti dalla Costituzione federale. La nostra quindi non deve essere una decisione, quanto un obbligo verso un diritto che ad oggi non è ancora stato raggiunto. Ed è per questo motivo che anche a nome del Gruppo vi invito – colleghe e colleghi – a voler sostenere il rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni perché, lo ripeto, non è una scelta che dobbiamo fare ma è un dovere che dobbiamo riconoscere e assumerci. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

On. Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, per quanto riguarda questa mozione l'unanimità del Gruppo PPD è senza ogni dubbio totalmente a favore di una maggiore presenza femminile nell'organico comunale e in altri ambiti in generale ed invita il lodevole Municipio a promuovere l'assunzione delle donne anche in ruoli dirigenziali. Il nostro partito promuove costantemente un equilibrio tra i sessi, non a caso nelle ultime elezioni comunali il PPD ha candidato un cospicuo numero di donne e il nuovo ufficio presidenziale conta quasi il 40% di presenza femminile. Il Gruppo PPD ricorda agli On.li colleghi che già oggi nell'amministrazione pubblica sono presenti, anche in posizioni di responsabilità, diverse donne. Citiamo per esempio la responsabile delle Risorse Umane della Città di Lugano, così come la responsabile dell'Ufficio Giuridico, senza dimenticare la responsabile dell'Ufficio Comunicazioni. Ricordo anche l'architetto donna che ha progettato il PSE. Le discussioni in questo ambito sono sempre più d'attualità e sempre più emozionali. Il nostro Gruppo ha approfondito il tema ed a maggioranza è dell'avviso che imporre una percentuale fissa non sia la via da privilegiare proprio alla luce dei risultati positivi già in corso nell'amministrazione pubblica, rimaniamo infatti convinti che il criterio principe per l'assunzione di un collaboratore o di una collaboratrice debba rimanere la competenza. Sarebbe infatti sminuente per la persona e controproducente per l'amministrazione assegnare delle posizioni professionali in base al sesso. È importante che tutti, indistintamente dal genere possano accedere a tutte le funzioni ma la scelta non può non dipendere dal merito. Per contro insistiamo affinché vi sia una parità salariale tra i generi ed abbiamo constatato con soddisfazione che la Città di Lugano si sta impegnando in tal senso. Alla luce di quanto sopra riteniamo quindi che si debba continuare sulla via percorsa fino ad oggi, via dedicata alla meritocrazia, via che tra l'altro ha già portato ad un incremento anche in posizioni di responsabilità nell'impiego di più donne, decretando in fondo il successo di questa scelta libera. Grazie.

EOn. Omar Wicht:

Presidente, care e cari colleghi, parto dal presupposto che nessuno è contro la parità di genere, lo si evince bene dal rapporto della maggioranza della mia Commissione Petizioni ed invito pertanto a sostenerlo, grazie.

On. Tamara Merlo:

Dopo aver sentito l'intervento dell'On. Lorenzo Pianezzi direi che il Gruppo PPD voterà compatto il rapporto di minoranza perché nessuno dei due rapporti chiede una percentuale. Visto che ha detto che tutti quanti sono per la parità, anche se non solo quella salariale questo è importante dirlo perché la parità non si esaurisce nella parità salariale, il rapporto di minoranza oltre a non chiedere le quote rosa chiede in più che ci sia semplicemente questo monitoraggio e quindi in pratica una assunzione di responsabilità politica. Il nostro Gruppo e in particolare Più Donne, ovviamente fanno della parità la propria ragione politica di essere e quando abbiamo visto i due rapporti abbiamo cercato di capire quali sono le differenze. Entrambi i rapporti partono dal punto di vista che c'è un problema, ma non lo dicono soltanto rapporti e non lo diciamo soltanto noi, c'è un problema di disparità ed è un problema riconosciuto a livello dell'ONU, della Confederazione svizzera, non solo nella costituzione e nelle leggi ma anche nella strategia parità 2030, dove il 2030 è il punto di arrivo e non di partenza. Ed anche a livello cantonale c'è una priorità 22 di legislatura, quella della parità e deve essere una priorità anche a livello comunale. Non si può sempre chiedere alle donne di portare pazienza. Entrambi i rapporti riconoscono che negli ultimi 8 anni la presenza delle donne è aumentata soltanto di circa il 6% ed entrambi i rapporti - anche quello di maggioranza - ammettono una lenta tendenza della crescita, un po' troppo lenta, diciamolo. Sulla questione della meritocrazia, anche noi donne vogliamo che si facciano le assunzioni e ogni qualsiasi altra cosa sulla base della meritocrazia e delle competenze e questo perché se così fosse, probabilmente saremmo più noi che gli uomini a ricoprire i posti di comando. Anche noi adesso negli ultimi anni abbiamo accesso alla scuola, al liceo, all'università. Anche noi abbiamo accesso a tutte le professioni finalmente, dopo aver tanto tanto e tanto atteso. Quindi non preoccupatevi, la parità deve essere basata sulle competenze. Lasciamo pure perdere le quote; entrambi i rapporti come detto dicono no alle quote rosa; io aggiungo, un po' malignamente, peggio per voi perché adesso le quote vengono chiamate quote rosa ma domani potrebbero essere azzurre. Vi ricordo che la Sindaca di Parigi pochi anni fa è stata multata, la sua amministrazione è stata multata perché aveva assunto troppe donne e quindi aveva violato la norma sulle quote. Quindi pensateci bene a dire no alle quote, ma va bene così ed i due rapporti, entrambi, dicono no alle quote. Il rapporto di maggioranza dice che devono essere i gruppi rappresentati in Consiglio Comunale a proporre i nominativi e sono i Gruppi che devono appunto pensare a una parità di genere e su questo non potremmo essere più d'accordo. Tant'è vero che abbiamo fatto una lista solo di donne. E infine, le quote rosa vengono appunto bocciate da entrambi i rapporti. Il rapporto di minoranza della collega On. Sara Beretta-Piccoli chiede semplicemente questo monitoraggio annuale ed il monitoraggio serve a fare il punto e non causa particolari problemi, anche perché il Municipio stesso - nelle sue osservazioni - apre uno spiraglio di luce perché *“si impegna a condividere con il Consiglio Comunale - leggo anch'io le ultime 5 righe - il rapporto annuale sulla parità salariale”* che come è stato detto dal collega On. Raoul Ghisletta è dovuto; *“... e il rapporto annuale sugli indicatori delle Risorse Umane”*. A questo proposito vorrei proprio chiedere al Municipio in cosa consiste questo rapporto annuale, che cosa sono questi indicatori delle Risorse Umane e come vengono calcolati. Il Municipio appunto si impegna a condividere con il Consiglio Comunale e questa è una buona cosa. Come detto non può limitarsi alla parità salariale e deve essere una parità come pari opportunità e parità di genere. Ancora una osservazione sulle osservazioni del Municipio, il tempo parziale deve essere offerto, non solo offerto ma addirittura promosso ed incentivato anche nei confronti degli uomini. Infatti non sono solo le madri che hanno la responsabilità dei figli e non sono solo le madri lavoratrici che devono poter conciliare la vita professionale con la vita familiare. I figli sono responsabilità di entrambi i genitori quando hanno la fortuna di averne due. In conclusione invito caldamente tutte le colleghe e tutti i colleghi a sostenere il rapporto di minoranza che, come detto più

e più volte, non introduce quote né rosa né azzurre ma chiede un monitoraggio. Quindi in pratica all'impegno del Municipio di presentare questi dati sui salari su questi indicatori delle Risorse Umane - che poi vorrei appunto cortesemente saperne qualcosa di più. È un buon punto di partenza ma serve comunque una presa di responsabilità da parte del Consiglio Comunale, in modo che questa velocità che da tutti è ritenuta lenta possa finalmente ricevere un impulso. Grazie.

On. Raide Bassi:

Ho sentito dire tanto, resta il fatto che stiamo votando una mozione che chiede l'introduzione di una quota percentuale del 30% per le quote rosa. Quindi noi ci stiamo esprimendo su questa percentuale, volente o nolente, che piaccia o meno.

On. Presidente:

Una precisazione, il mozionante si è adeguato al rapporto di minoranza della Commissione.

On. Raide Bassi:

La mozione comunque chiede una quota, la Commissione si è espressa in questo senso e c'è un rapporto di maggioranza. Da donna io apprezzo tutte le discussioni che ci sono state questa sera però - per arrivare un attimino al punto - condivido e sposo le osservazioni della relattrice. Anche dal mio e dal nostro punto di vista è giusto porre il tema, è giusto continuare ad andare in questa direzione e sicuramente è un lavoro lungo, è un processo che segue l'evoluzione anche della società e sicuramente ci arriveremo e sono sicura che ci arriveremo. Però nel modo che esprime la mozione non ci troviamo favorevoli. Quindi per stringere ed arrivare al punto, porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto di maggioranza che è ben composto per il 40% da Signore, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Devo un po' capire la discussione, nel senso che tutto quello che ho sentito è condivisibile da parte di tutti e soprattutto per tutti i discorsi che ho sentito, però le cose che contano sono anche soprattutto le risoluzioni. Quindi a questo punto abbiamo un rapporto di minoranza che non corrisponde a quanto richiesto dalla mozione, e il rapporto di maggioranza risponde alla mozione. Adesso io non so se è giusto che esista un rapporto di minoranza che chiede qualcosa d'altro che è negli auspici della mozione, ma la risoluzione è qualcosa di diverso. Quindi la risoluzione che poi loro propongono è una risoluzione che esiste già nel senso è già condiviso il fatto che ci siano delle statistiche eccetera eccetera. Quindi o si fa un discorso molto più ampio e quindi si rifà una mozione diversa che contempla tutto un discorso sulla parità di genere eccetera eccetera o sennò qui stiamo parlando del nulla. Questo perché il rapporto di minoranza dice qualcosa di diverso dalla mozione e il rapporto di maggioranza dice no ad una mozione che è già contemplata. Insomma c'è un cambiamento di rotta.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Non so cosa non si è capito. La mozione è sempre quella, giustamente il problema delle quote lo capiamo benissimo perché mettere un numero ci può anche non stare. Noi, almeno chi ha firmato e sostiene il rapporto minoranza vuole che ci sia un monitoraggio e il monitoraggio non è quello che sta facendo il Municipio a livello finanziario, perché il monitoraggio attuale del Municipio è solo a livello di stipendi. Non c'è un monitoraggio di genere ed è questo che vogliamo portare avanti con questa mozione. È semplicissimo ma dopo tutti dicono sì è giusto e poi votate contro? per me non ce logica.

On. Raoul Ghisletta:

La prima cosa che ho detto ed è mia facoltà come mozionante è che mi adeguo al rapporto di minoranza. Quindi lo dico all'On. Morena Ferrari Gamba che adesso non ascolta ma non so se ha capito; lo dico all'On. Raide Bassi che non so se ha capito. Ripeto, i mozionanti si adeguano al rapporto di minoranza perciò dei 2 punti della mozione rimane solo il punto sul monitoraggio come

messo per iscritto dal rapporto di minoranza. Quindi la mozione si adegua al rapporto di minoranza ed è quindi inutile discutere. Tra l'altro ho firmato anch'io il rapporto minoranza, se non mi fossi adeguato al rapporto di minoranza non l'avrei neanche firmato, è evidente. Quindi credo che questa è facoltà dei mozionanti di adeguarsi o non adeguarsi a uno dei dispositivi del rapporto, ed è sempre stato fatto così in questo Consiglio Comunale. Ed è la prima cosa che mi ha chiesto la Presidente del Consiglio Comunale, ed è la prima cosa che ho detto stasera.

On. Maruska Ortelli:

Allora, io sono donna e probabilmente questa sera sono la voce fuori dal coro. Continuo a sentire parlare di quote rosa a livello cantonale e a livello comunale. Nell'amministrazione comunale abbiamo delle cariche importanti che sono occupate da donne, idem a livello cantonale. Allora se vogliamo fare della quota rosa e cavalcare la politica mi va bene, però non esageriamo. Cioè veramente io sono stufo di sentire che si cavalca questa onda delle quote rosa. Una donna che è in gamba, che ha le carte in regola, che è brava comunque la carriera la fa a livello comunale, cantonale e anche nel privato. E con questo – è un mio intervento personale – voterò il rapporto di maggioranza. Ripeto, sono stufo di sentire calvare la questione delle quote rosa. Grazie.

On. Eros Mellini:

Continuo a sentir dire che il rapporto di minoranza a cui si è adeguato il mozionante chiede solo il monitoraggio; resta il fatto - come diceva la collega On. Raide Bassi - che noi accettando il rapporto di minoranza avremo accettato, seppur parzialmente, la mozione. Ed è questo su cui giocano i mozionanti che hanno portato la mozione e che adesso sostengono il rapporto di minoranza. E giocano su questo per politicamente portarsi a casa almeno un certo vantaggio, e francamente è un gioco a cui non mi piace partecipare e quindi sosterrò al 100% il rapporto di maggioranza.

On. David Mattea:

I giochini io credo che poi in realtà si realizzino nel continuare a parlare di quote rosa, quando è stato detto, scritto, ripetuto, ribadito e sottolineato che il rapporto di minoranza non prevede l'introduzione di quote rosa. Quindi non capisco il continuo insistere su questo tema se non per appunto fare quel giochino classico e di una certa retorica politica, di confondere le acque e di gettare tutto nel caos senza fare il punto della situazione. Il rapporto di minoranza - ripeterò un'altra volta - chiede un monitoraggio sulla parità non per poter dire almeno una l'abbiamo portata a casa, perché io mi auguro che non sia questo lo scopo e il senso del fare politica oggi. Io credo, anzi so e ne sono convinta che lo scopo di un monitoraggio sulla parità di genere sia perché - e c'è scritto fra le altre cose se non nelle osservazioni del Municipio nei due rapporti - in 9 anni la presenza femminile è aumentata del 6%. Ora ditemi voi se nel 2021 è accettabile che in 9 anni ci sia un aumento così esiguo pari al 6% - lo ripeto - di presenza femminile nell'amministrazione locale. Non si tratta di giochini, si tratta e l'ho detto nel primo intervento, del riconoscimento di un dovere in qualità di Consiglieri Comunali che abbiamo verso la Svizzera, la sua Costituzione e verso la nostra cittadinanza. Mi chiedo quale sia il problema nel riconoscerne l'importanza e nel voler portare avanti un monitoraggio che altro non è che una presa di coscienza dei passi svolti annualmente da parte del Municipio. Mi chiedo veramente quali siano le difficoltà di comprensione del rapporto di minoranza e quale sia la difficoltà di comprensione e la difficoltà nell'assumersi questa responsabilità che ci compete e che ci viene richiesta.

On. Tamara Merlo:

Io faccio parte di quella retroguardia che stampa tutto e riesco a lavorare solo sulla carta. Non so i colleghi su cosa lavorano, magari sugli schermi, magari non stampano più niente, però veramente se si ha in mano il rapporto di minoranza questo dice *“si invita il lodevole Consiglio Comunale a voler risolvere: 1. la mozione* - e poi qui si c'è il titolo della mozione ma è il titolo della Mozione che dice - *“30% almeno nella pubblica amministrazione locale facciamo un passo avanti verso la parità tra*

donne e uomo anche a Lugano” è parzialmente accolta”. 2. *“Il regolamento comunale è modificato come segue: articolo 60 ter nuovo; il Consiglio Comunale monitora la questione della parità di genere nella pubblica amministrazione locale e si esprime annualmente sugli obiettivi stabiliti nell'amministrazione comunale e nelle altre organizzazioni. A tale scopo il legislativo dispone annualmente dei dati ... eccetera eccetera eccetera”*. Le quote, lo ripeto, non ci sono. Vengono rifiutate dal rapporto di maggioranza e dal rapporto di minoranza. Non c'è nient'altro da dire. Quindi se siete preoccupati per le quote, potete votare tranquillamente il rapporto di minoranza perché non ci sono le quote. La differenza con quello di maggioranza è semplicemente questo monitoraggio, peraltro già favorito dalle intenzioni del Municipio che benevolmente nelle sue osservazioni dice di impegnarsi a condividere i due rapporti - quello sulla parità salariale e quello sugli indicatori delle Risorse Umane - con il Consiglio Comunale. Quindi addirittura le osservazioni del Municipio vanno oltre e vanno più nella direzione della parità rispetto al rapporto di maggioranza. Quindi veramente se avete a cuore una società maggiormente giusta ma non volete le quote potete tranquillamente votare il rapporto di minoranza. Grazie.

On. Presidente:

Non ho altri interventi. Io ho probabilmente sbagliato dando per scontato l'attenzione rivolta al primo intervento del collega On. Raoul Ghisletta e non ho esplicitato ma lo farò ora. Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della minoranza della Commissione delle Petizioni e non della mozione. Detto questo, la parola all'On. Sindaco.

On. Sindaco:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, credo che stasera qui a cuore di tutti sta la difesa della propria tesi più che la difesa di una parità. Almeno questo è quello che scaturisce dal dibattito. Io credo che l'attenzione di questo Municipio sulle questioni legate alla parità di genere sia evidente e sia stata evidenziata anche dalle osservazioni. È vero, in nove anni la presenza femminile è aumentata solo del 6% ma questo è anche legato al fatto che poca gente lascia l'amministrazione comunale e quindi non c'è un ricambio. Noi per poter indire un concorso abbiamo bisogno o di creare un nuovo posto di lavoro e il Consiglio Comunale ci ha sempre detto di non aumentare troppo i dipendenti comunali; quindi i nuovi posti lavoro è difficile crearne, i dipendenti che ci sono stanno bene e non se ne vanno e quindi con difficoltà possiamo aumentare i posti di lavoro. E questo soprattutto in quelle posizioni dove non c'è un gran turn-over. L'altra questione è legata al fatto che purtroppo non tante donne concorrono per i posti di lavoro che la Città di Lugano mette a disposizione in determinate professioni. E lo vedete anche dalle osservazioni del Municipio dove vedete che in determinati dicasteri ci sono presenze femminili importanti ed in altri minori presenze. Però come spesso fa presente anche la collega On. Cristina Zanini Barzaghi, nelle professioni più tecniche è difficile trovare donne che concorrono per un posto di lavoro. Stiamo lavorando in questo senso, stiamo facendo porte aperte, stiamo facendo tutta una serie di promozioni per le professioni più tecniche a favore delle donne; si può dire donne? o delle signore, non so come dire e non vorrei offendere nessuno. Però si fa fatica e stiamo facendo anche degli sforzi insieme a SUPSI e USI per vedere di promuovere questo tipo di professione. È evidente che la Città di Lugano ha una enorme serie di professionalità e non in tutte è facile trovare una donna. Detto questo la volontà del Municipio di Lugano di avere un'amministrazione più equilibrata a livello di parità di genere è evidente e l'abbiamo dimostrato negli ultimi anni. Questo è chiaro e penso che nessuno possa darci torto. Le difficoltà ci sono e non lo neghiamo, spiace soltanto che si stia discutendo su una mozione del novembre 2019 che secondo me ha un titolo fuorviante e l'avete detto anche voi. Cioè il titolo è “30% ...” poi dopo alla fine si arriva a dire no, ma quello era sbagliato e vogliamo soltanto la modifica del regolamento comunale. È forse anche un po' questa, una narrazione ingannevole sulla situazione della Città di Lugano. Se qualcuno fosse arrivato da fuori a sentire il dibattito penso che possa credere che la Città è una città del 1800 dove spazio alle donne non ne viene dato, e direi che proprio non è il caso. Quello che però non mi piace assolutamente sono i toni del vostro collega On. Raoul Ghisletta, perché parla di proposta

confusionaria ed osservazioni alla Carlona. Allora se questa è la considerazione che il vostro collega Ghisletta ha dell'amministrazione comunale, sono veramente deluso e mi spiace moltissimo. Vi assicuro che con i prossimi consuntivi la Città Lugano metterà a disposizione del Consiglio Comunale tutti i dati necessari per poter fare il monitoraggio in modo che qualsiasi Consigliere e qualsiasi cittadino possa fare il monitoraggio. Il rapporto di minoranza nella risoluzione chiede un gruppo d'accompagnamento di esperti. Secondo me il monitoraggio e la valutazione, se il Consiglio Comunale non è in grado di farlo, per l'amor del cielo nomineremo anche un gruppo di valutazione e un gruppo di esperti, ma io credo che le competenze presenti nel Consiglio Comunale permettano politicamente al Consiglio Comunale di fare una valutazione su quelle che sono le politiche del personale della Città di Lugano. Non penso che ci voglia un gruppo di esperti che accompagni il Consiglio Comunale per poter fare delle valutazioni; penso che siate in grado di poterlo fare. Quindi da parte mia, come Municipio e come scritto nelle osservazioni raccomandiamo di respingere la mozione e di votare il rapporto in maggioranza.

On. Aurelio Sargenti:

Sarò molto breve e non parlo come Consigliere Comunale ma parlo come italianista e filologo. Allora, se si vuole essere onesti e non si vuole rimanere abbarbicati alla propria ideologia partitica o ideologica, si deve riconoscere che l'unica differenza tra i due rapporti sta nell'introduzione del monitoraggio. Ora il Signor Sindaco ha detto che la volontà del Municipio è quella di avere un equilibrio all'interno delle lavoratrici e dei lavoratori ed impiegati della Città, ecco che il monitoraggio può aiutare. Però Signore e Signori guardate che l'unica differenza tra i due messaggi è unicamente l'introduzione del monitoraggio. Quindi scendiamo dai nostri trespole ideologici e partitici e votiamo o uno o l'altro dei messaggi, lasciando perdere quello che può stare attorno, eventualmente l'arroganza di uno o dell'altro eccetera; noi concentriamoci sui due messaggi che ripeto divergono unicamente perché il rapporto di minoranza chiede l'introduzione del monitoraggio che può aiutare a raggiungere quell'equilibrio che auspica il nostro Sindaco.

On. Raoul Ghisletta:

Io credo che bisogna poi discutere di quello che si vota caro Michele, perché sei molto furbo quando dici nelle ultime tre righe di queste osservazioni che tu metti dentro tutto, ma se vuoi mettere dentro tutto si vota il rapporto della collega On. Sara Beretta-Piccoli che scrive che nell'articolo 60 ter il Consiglio Comunale monitora la questione, c'è un rapporto fatto dal Municipio annualmente con dei dati, c'è un rapporto di un gruppo d'accompagnamento di esperti che analizza i dati e poi c'è una presa di posizione politica del Municipio. Cioè non vedo francamente quale problema pone questa modifica del regolamento comunale che nelle vostre osservazioni liquidate con neanche una riga, senza spiegare neanche in una riga perché siete contrari a questa proposta del rapporto di minoranza. E io credo che questo non va bene, non va bene bocciare le cose perché si vuole bocciare le cose, bisogna spiegare perché non va bene il rapporto dell'On. Sara Beretta-Piccoli e non vedo da nessuna parte perché non va bene.

On. Tamara Merlo:

Intervengo solamente per la mia domanda sugli indicatori delle Risorse Umane che non ha avuto una risposta.

On. Luca Cattaneo:

Torno sulla forma e non voglio che sia quello l'argomento poi per il voto, ma secondo me la mozione è una mozione generica perché chiede l'elaborazione di un regolamento. Infatti il dispositivo è unicamente: la mozione è accolta ed il Municipio è incaricato del seguito. Tutto il resto sono considerandi. Quindi diciamo in controbattuta a quanto espresso dal collega On. Aurelio Sargenti, non si tratta solo di parole ma anche di come è formulato il dispositivo. Detto questo a me è differente, cioè andiamo al voto adesso su una o sull'altra questione, ma sinceramente se si arriva a parlare di

quello a mio giudizio la mozione è generica, non chiede l'introduzione di un articolo ma bensì l'elaborazione di un regolamento, grazie.

On. Sindaco:

Non ho una risposta, cioè avrei una risposta ad un esortamento dell'On. Tamara Merlo quando diceva del tempo parziale anche per gli uomini. Guardi, noi Municipali siamo la dimostrazione che siamo tutti a tempo parziale e quindi non c'è nessuna preclusione in questo senso.

On. Presidente:

In assenza di altri interventi, preso atto dell'adeguamento da parte del mozionante On. Raoul Ghisletta al rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni, metto in votazione il dispositivo di risoluzione di quest'ultimo, che viene respinto con:

19 voti favorevoli 28 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 4024 è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo ora con le interpellanze e nel contempo chiedo già agli On.li primi firmatari, l'eventuale decisione di trasformare l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4183 del 5 ottobre 2021 degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Mattea David (PS), Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta-Piccoli (Movimento Ticino&Lavoro), Niccolò Castelli (I VERDI), Federica Colombo Mattei (PPD), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Omar Wicht (LEGA) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo ""Addio Lugano bella", così cantano gli artisti di strada"

On. Aurelio Sargenti:

Mantengo l'interpellanza ed attendo la risposta.

On. Karin Valenzano Rossi:

Rispondo alla domanda posta con l'interpellanza. Domanda: *Il Municipio intende modificare gli artt. 4, 5, 6 e 10 dell'Ordinanza municipale sugli artisti di strada del 16 luglio 2020 in modo da rendere più semplice le loro esibizioni nella nostra città, in particolare nei fine settimana, nei giorni festivi e durante le manifestazioni pubbliche che si svolgono nelle vie e nelle piazze cittadine?* Risposta: L'ordinanza municipale sugli artisti di strada è stata creata allo scopo di valorizzare le varie forme di arte di strada e allo scopo di animare i quartieri cittadini ed in particolare quello del centro; si vede in particolare nell'ordinanza municipale l'art. 1 cpv. 2. La stessa indica inoltre i vincoli di luoghi e orari in cui è possibile esibirsi e senza sovrapposizioni ed evitando di creare disturbo o disagio alle normali attività del centro cittadino, art. 3 dell'ordinanza. A titolo di esempio, quando la questione non era ancora regolamentata, accadeva spesso che alcuni suonatori ambulanti si posizionassero a ridosso di commerci e/o uffici per svariate ore, creando un disturbo e disagio ai commerci ed alla clientela. L'interpellanza fa comunque riferimento ad un preciso e singolo episodio, capitato durante la Festa d'Autunno e dove due artisti di strada, entrambi sprovvisti della necessaria autorizzazione, sono stati allontanati. Nel caso specifico, va evidenziato che la festa in questione viene organizzata dalla

Divisione Eventi e Congressi e che la stessa prevede, tra le tante attività proposte, anche l'animazione musicale i cui costi sono a carico della Divisione stessa. In applicazione ai disposti di cui all'art. 3 cpv. 2 dell'ordinanza municipale per cui "Restrizioni possono essere adottate in occasione di celebrazioni o manifestazioni" i servizi preposti al rilascio delle autorizzazioni - se espressamente richiesto - non autorizzano esibizioni di tale genere al fine di non entrare in contrasto con le attività della manifestazione stessa, nel caso specifico organizzata dalla Città. A titolo abbondanziale facciamo presente che con l'introduzione dell'ordinanza sugli artisti di strada si è potuto valorizzare le varie forme dell'arte di strada senza entrare in contrasto con le normali attività che si svolgono nelle varie zone, eliminando le reclamazioni che pervenivano e non andando in contrasto con gli eventi che vengono frequentemente organizzati sul nostro territorio. In considerazione di quanto sopra si ritiene che la regolamentazione attuale tenga conto dei vari interessi in gioco ed abbia dimostrato nel tempo di funzionare a soddisfazione di tutti. In tal senso ed alla luce di un singolo episodio, non si ritiene giustificato procedere con l'auspicata modifica degli artt. 4, 5, 6 e 10 dell'ordinanza municipale sugli artisti di strada del 16 luglio 2020.

On. Aurelio Sargenti:

Mi dichiaro parzialmente insoddisfatto perché non si sta chiedendo la luna. È una questione di buon senso. Lugano che ospita da anni un festival degli artisti di strada, che vuole essere una città aperta, moderna e proiettata nel futuro, inciampa verso quei tre o quattro artisti che vengono di sabato e di domenica a suonare e rallegrare le nostre vie cittadini. Artisti che vengono di solito durante le giornate festive, che non sanno che devono chiedere un permesso, che credono come tutti noi che gli uffici siano chiusi e che debbano pagare fr. 20.-. No so voi, io mi sono un po' informato, nelle altre città – in Italia, Svizzera e Francia – non c'è questa tassa di fr. 20.-. Non credo che Lugano possa cadere in miseria se non incassa la tassa di fr. 20.- di questi artisti che poi tra l'altro portano allegria nella nostra Città. Io chiedo soltanto di fare in modo non si debba per forza richiedere una autorizzazione. Tutto il resto mi va benissimo. Pensate a quelli che arrivano di domenica pomeriggio, suonano, fanno festa e non sanno che devono pagare solo per suonare. È una questione di buon senso. Edith Piaf sarebbe stata allontanata.

Interpellanza no. 4185 del 21 ottobre 2021 degli On.li Aurelio Sargenti (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Mattea David (PS), Carlo Zoppi (PS), Raoul Ghisletta (PS) e Dario Petrini (PS), dal titolo "Futura destinazione di Villa Heleneum"

On. Aurelio Sargenti:

Mantengo l'interpellanza e sviluppo brevemente l'interpellanza che scaturisce dalle risposte insufficienti date dal Municipio il 15 ottobre scorso alla nostra interpellanza poi trasformata in interrogazione. In particolare alla domanda no. 2 *“Quali sono stati i criteri che hanno portato il Municipio a scegliere la proposta della ditta Bally; È possibile prendere visione della documentazione presentata ai promotori dei tre progetti?”* Il Municipio a questo interrogativo ha dato una risposta assolutamente generica limitandosi a dire e cito *“che sono state fornite riflessioni dettagliate su ciascuna proposta”* e *“che l'esecutivo ha in particolare preso la decisione sulla scorta di analisi qualitative e quantitative che hanno permesso di valutare gli impatti economici, sociali e tecnologici dei progetti presentati, oltre che a definirne i punti di forza e debolezza, oltre che la opportunità e le minacce per la Città.”* Una risposta che non evidenzia la differenza tra la proposta ritenuta migliore e le altre due. Per quanto riguarda poi la possibilità, per un Consigliere Comunale e non per un avventore di un bar di piazza, di prendere visione della documentazione presentata dai promotori dei tre progetti il Municipio ha risposto che *“ha assicurato ai proponenti la totale confidenzialità, la non distribuzione – sto citando – o cessione a terzi della documentazione”*. In forza all'art. 65 LOC che prevede una disposizione specifica in virtù della quale il Municipio nelle risposte alle interrogazioni si attiene ad una comunicazione trasparente, esso informa in modo proporzionato, oggettivo e completo distinguendo chiaramente fra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza

tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi; qualora le disposizioni di legge o di interesse pubblico superiore gli impediscano di rispondere a determinate domande, il Municipio indica espressamente l'esistenza e l'esatta natura di tale impedimento." Riteniamo quindi la risposta incompleta e sproporzionata. In estrema sintesi il Municipio non solo non vuole far conoscere il progetto della Bally – tra l'altro lo conosceremo perché oramai è stato firmato il contratto d'affitto – a cui viene appunto affittato un bene amministrativo tra i più pregiati della Città: Villa Heleneum che è la villa forse più pregiata della Città. Ma non espone nemmeno a grandi linee i tre progetti ricevuti con le relative valutazioni fatte dall'amministrazione e dal Municipio della Città. Alla luce di quanto detto abbiamo posto al lodevole Municipio altre sei domande che ora attendono la risposta, grazie.

On. Vicesindaco:

On.li mozionanti, anche questa diffusione qua è più lunga delle domande che avete posto, comunque va bene. Avevo chiesto di rispondere in forma scritta perché sono cinque pagine che rinuncio a leggere interamente stasera anche per non tediare gli altri. Quindi vengo al succo direttamente.

Domanda 1. *Come mai il Municipio non ha voluto indire un pubblico concorso per la locazione di un bene comunale di valore e di pregio (Villa Heleneum), come prescritto dall'art. 167 LOC?* Risposta: Non è una locazione ma è una concessione d'uso regolata dagli articoli della LOC, in particolare dal 162 LOC. Quindi noi non lo diamo in locazione sostanzialmente ma attribuiamo in uso durevole un bene amministrativo a terzi.

Domanda 2. *È possibile conoscere le "analisi qualitative e quantitative" fatte dalle divisioni Cultura e Gestione e manutenzione che hanno permesso al Municipio di valutare i "punti di forza e debolezza" oltre che "le minacce per la Città" dei tre progetti?* Risposta: Rispondo nella domanda successiva.

Domanda 3. *Richiamando sia i diritti dei consiglieri comunali, sia i diritti d'informazione dei cittadini, nonché l'art. 65 della LOC, i sottoscritti consiglieri comunali (che sono tenuti a vigilare sull'uso corretto dei beni comunali) chiedono di poter prendere visione della documentazione presentata dai promotori dei tre progetti. Se ciò non fosse possibile, chiederebbero di conoscere le disposizioni di legge a cui il Municipio si appella.* Risposta: In estrema sintesi, essendo una decisione presa dal Municipio che compete esclusivamente al Municipio perché questa è una prerogativa esclusiva del Municipio, il Municipio non deve informare nei minimi dettagli il Consiglio Comunale, secondo anche l'art. 105 LOC. Quando le competenze decisionali sono espressamente delegate al Municipio lui non deve informare nei minimi dettagli e lo sapete anche voi che voi potete chiedere domande al Municipio su oggetti di vostra competenza secondo l'art. 166 LOC.

Domanda 4. *Nella infelice ipotesi che tale documentazione non possa essere fornita a dei consiglieri comunali, il Municipio potrebbe esporre a grandi linee i tre progetti ricevuti con le relative valutazioni fatte dall'Amministrazione e dal Municipio?* Risposta: Lei dice che il progetto della Bally non conosciuto, abbiamo anche fatto una conferenza stampa dove ne abbiamo parlato in lungo e in largo. C'è stato un comunicato stampa che spiega esattamente il progetto della Bally e quindi ci sembra di avere spiegato compiutamente tale progetto. Gli altri due progetti che non sono stati scelti; uno – ma anche questo è noto dai media – era la conversione della Villa a sede di rappresentanza di una pregiata collezione di arte giapponese ed il terzo progetto voleva invece creare una specie di laboratorio sulla cultura in genere e quindi approfondimenti, workshop e tanto altro.

Domanda 5. *In forza di quale articolo di legge il Municipio ha potuto assicurare ai tre promotori «la totale confidenzialità, la non distribuzione e/o cessione a terzi» della documentazione? Si ricorda che si tratta di cedere in affitto per cinque anni (con possibilità di rinnovo di due ulteriori periodi) un bene comunale di grande prestigio.* Risposta: Qua si specifica e si sottolinea che la confidenzialità è un principio caposaldo chiaramente per l'amministrazione comunale. Quindi come spiegato prima noi avevamo la piena competenza di procedere nel senso indicato e quindi non potevamo e questo anche per una questione che erano progetti confidenziali e per i quali ci era stato richiesto di essere tenuti come confidenziali, rendere pubblici e soprattutto per gli altri due che non sono stati scelti.

Domanda 6. *Stante l'art. 5a cpv. 1 RALOC e 9bis cpv. 1 lett. c RC, in quale misura è stata rispettata la delega di una competenza il cui esercizio sarebbe altrimenti spettato unicamente al Consiglio comunale?* Risposta: Si ribadisce che

essendo una concessione a terzi di un bene amministrativo, la competenza è esclusivamente del Municipio. Ma anche se fosse una locazione, le prescrizioni sulle deleghe di competenza sarebbero rispettate perché il canone annuo sarebbe inferiore a fr. 250'000.- e quindi la competenza sarebbe ugualmente del Municipio. Grazie.

On. Aurelio Sargenti:

Mi dichiaro per nulla soddisfatto anche perché la conferenza stampa ha reso noto quale è il progetto della Bally, peccato che però a me – primo firmatario – ha detto che non poteva dire nulla perché era confidenziale. Cioè io ho dovuto apprendere dalla stampa come era il progetto della Bally. Peccato che non è vero che abbia promesso a tutti e tre la confidenzialità e questo perché io ho qui un rapporto di 105 pagine di uno dei tre progetti; l'ho chiesto e me lo hanno dato perché sono Consigliere Comunale ed il sacrosanto principio di confidenzialità credo che l'abbiamo anche noi come Consiglieri Comunali. Ora, abbiamo anche il dovere di sorveglianza su quanto il Municipio fa, siamo il potere Legislativo, siamo eletti democraticamente dal popolo e quindi se io devo apprendere i progetti dalla stampa, credo che questa sia – se me lo permette – una offesa al Consigliere Comunali. Mi riservo di inoltrare un'altra interpellanza con una sola domanda che non anticipo adesso perché anche a me piace giocare con suspense. Grazie.

Interpellanza no. 4186 del 29 ottobre 2021 degli On.li Demis Fumasoli (Forum Alternativo) e Angelo Petralli (PPD), dal titolo "Si allo Sport, ... anche in periferia!"

On. Demis Fumasoli:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza 4187 del 17 novembre 2021 degli On.li Rupen Nacaroglu (PLR), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Céline Antonini (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Luca Cattaneo (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Laura Méar (PLR), Andrea Nava (PLR), Lara Olgiati (PLR), Fulvio Pelli (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Paolo Toscanelli (PLR), Ferruccio Unternährer (PLR) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Casinò: un direttore o un AD?"

On. Luca Cattaneo:

Per conto del collega On. Rupen Nacaroglu – primo firmatario assente – trasformo l'interpellanza in interrogazione.

On. Presidente:

Terminate l'evasione delle interpellanze, dobbiamo assegnare le due mozioni che, come da accordi tra gli On.li Capigruppo, sono così attribuite:

- la mozione no. 4184 del 6 ottobre 2021 degli On.li Andrea Nava (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Lara Olgiati (PLR), Céline Antonini (PLR), Laura Kämpf (LEGA), Andrea Sanvido (LEGA), Lorenzo Pianezzi (PPD), Carlo Zoppi (PS), Dario Petrini (PS), Deborah Meili (I VERDI), Marisa Mengotti (I VERDI) e Tamara Merlo (Più Donne), dal "Un giardino nelle piazze del territorio per ridare slancio al centro e ai quartieri", alla Commissione dell'Edilizia.
- la mozione no. 4188 del 20 novembre 2021, degli On.li Céline Antonini (PLR), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Luca Cattaneo (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Laura Méar (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Andrea Nava (PLR), Lara Olgiati (PLR), Fulvio Pelli (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Ferruccio Unternährer (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Luisa Aliprandi (LEGA), Laura Kämpf (LEGA), Paolo Beltraminelli (PPD), Federica Colombo Mattei (PPD), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Niccolò Castelli (I VERDI), dal titolo "Un pass cultura per i 18.enni a Lugano", alla Commissione della Gestione.

Abbiamo terminato la seduta, vi ringrazio e auguro una buona notte.
Alle ore 23.30 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente: Il Segretario:
On. Tessa Prati Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Valentino Benicchio
 On. Federica Colombo Mattei